# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 314. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 13 Novembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

## Scipiti, ma sinceri

Alla *Tribuna* sono dispiaciute le poche osservazioni, che ci aveva suggerito la flagrante contraddizione, nella quale il suo corrispondente d'Africa si poneva di contro al corrispondente di altro giornale.

Ce ne può dolere e ce ne duole, ma il dolore non ci toglie il diritto, anzi il dovere di rilevare l'accusa di scipitaggine e di povertà di criteri che la consorella ci rivolge. Mettiamo da banda la povertà di criterii, perchè si sa che ognuno è costretto a valersi solo di quel tanto che la natura gli ha concesso. Quanto alle *scipitaggini* è un'altra cosa, non esistendo però questa parola nel vocabolario, che siamo usi di consultare per le nostre polemiche, ci troveremmo in non piccolo imbarazzo per replicare sullo stesso tono, se ne avessimo la volontà.

Ma la Dio mercè, l'imbarazzo è in questa occasione felice, perchè contribuirà a mantenerci in quei limiti, che prescrive il galateo e che intendiamo rispettare.

E cominceremo col dire alla *Tribuna* se essa crede davvero che noi — e con noi parecchi milioni d'italiani — abbiamo il dovere di accettare come dogmi tutte le sue teorie coloniali.

Nel caso affermativo, non esitiamo un istante a dichiararci eterodossi, eretici a dirittura, perchè col diritto di avere opinioni nostre proprie, vogliamo esercitare anche quello di difenderle senza passare per *scipiti.*

E ciò premesso, veniamo alla questione.

Noi avevamo asserito, nel nostro articolo, che i diversi corrispondenti, i quali si trovano nell'Eritrea, inviando notizie che spesso si contraddicono fra loro, non fanno che creare, qui in Italia, la confusione negli animi, provocando nel tempo stesso le più vive apprensioni.

Ed in prova, alla corrispondenza del signor Adolfo Rossi al *Corriere della Sera*, nella quale, spendendosi la parola del generale Baratieri, si annunziava il fine della campagna, opponevamo altra corrispondenza del signor Mercatelli alla *Tribuna*, nella quale si annunziava tutto il contrario.

Se noi, nell'interesse del pubblico — e per questo motivo soltanto — abbiamo creduto opportuno rilevare il fatto e deplorarlo, abbiamo esercitato un diritto e compiuto un dovere. Nè avevamo bisogno per l'uno e per l'altro di domandarne il permesso alla *Tribuna*.

E la collera, dalla quale la egregia consorella si è lasciata trasportare, conferma che la nostra *scipitaggine* aveva côlto nel segno.

Del resto, scipitaggine più, scipitaggine meno, oramai, dopo la bollatura della *Tribuna*, non conta, epperciò a quelle dell'altro giorno ne vogliamo aggiungere un'altra.

O nell'Eritrea ci sono due Baratieri, l'uno che dice bianco e l'altro che dice nero, ovvero uno dei due corrispondenti in questione ha inviato al proprio giornale una *notizia non vera.*

Non spetta a noi l'obbligo d'indagare e di sentenziare quale dei due — anche in piena fede — abbia errato; questo è affare che può riguardare il *Corriere della Sera* e la *Tribuna*. Ma quanto a noi, non rinunziamo a constatare la manifesta contraddizione che esiste fra le due notizie e ad insistervi sopra; contraddizione che si direbbe quasi fatta apposta per mettere il pubblico nell'impossibilità assoluta di conoscere — come ne ha il diritto — la verità vera sulle cose dell'Eritrea.

E, detto ciò, a legittima difesa, conchiuderemo ora con una modesta preghiera.

Se alla *Tribuna* occorrerà di occuparsi di noi in avvenire — anche non nominando il *Popolo Romano* — non ci attribuisca desiderii nè proposte da noi non espressi, facendoci dire, per esempio, che noi chiediamo l'espulsione dei corrispondenti dall'Africa italiana.

Ci legga meglio, un'altra volta!

## Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 12, ore 14 — Si ha da Pietroburgo che in causa della gravità della malattia polmonare di cui soffre il granduca Alessandro Mikhailovitch, consorte della granduchessa Xenia, e cognato dello Czar, i medici gli hanno ordinato di ritornare immediatamente da Pietroburgo nel Caucaso.

(N) **Londra**, 12, ore 14.20 — Notizie da Havarden segnalano un miglioramento continuo nello stato di salute della signora Gladstone.

(N) **Parigi**, 12, ore 14.40 — Il signor de Brazzà, che doveva partire per il Congo francese ieri l'altro ha aggiornato la partenza al 25 corrente in causa di un'attacco di *influenza*.

(N) **Bruxelles**, 15, ore 14.50 — E' arrivato qui il Duca di Orléans.

(N) **Vienna**, 12, ore 14.20 — Corre voce che l'Imperatrice partirà per la Corniche il 28 corrente e vi farà un soggiorno di una certa durata.

Si crede che essa passerà di nuovo l'inverno al Cap Martin.

**Parigi** — Secondo informazioni dei giornali francesi, Rabah, il conquistatore di Bornou, non sarebbe morto. Egli si troverebbe ora nell' Ouadai dove raccoglierebbe nuove forze. Sarebbe accompagnato da Aiaton, capo dell'Adamaoua del Nord, col cui appoggio fece già la sua campagna di Bornou.

**Londra** — La *Saturday Review* conferma, malgrado le smentite, l'informazione che Sir Philip Currie, succederebbe al marchese di Dufferin all'Ambasciata di Parigi, quando questo diplomatico avrà terminato il periodo di servizio, cioè nel mese di maggio venturo e sarebbe egli stesso sostituito a Costantinopoli da Sir Henry Drummond Wolff, ora ambasciatore a Madrid.

**Londra**, — Il *Daily Chronicle* registra la voce che il signor de Courcel, ambasciatore francese a Londra, sia in procinto di dimettersi, in seguito a divergenze di vedute fra lui e il nuovo ministero francese riguardo alla spedizione del Madagascar.

(S) **Pietroburgo**, 12. — Lo stato di salute dell'Imperatrice è perfettamente normale.

## IL DISCORSO DI LORD SALISBURY

(N) **Berlino**, 12, ore 15.20. — I giudizi dei giornali sul discorso di lord Salisbury si possono riassumere nel senso che esso, per quanto riguarda la situazione internazionale, è intonato ad una calma fiducia, la quale contrasta col modo allarmante con cui la stampa di Londra tratta da parecchio tempo della situazione in Oriente.

Il discorso non contiene alcuna rivelazione, ma è una nuova prova della straordinaria abilità con cui lord Salisbury adopera il linguaggio diplomatico. Esso ha parlato del passato senza accennare ai motivi della politica seguita sinora dall'Inghilterra, del presente cercando di tranquillizzare, e dell'avvenire in modo da riservarsi piena libertà d'azione di fronte a tutte le eventualità.

La *Nat. Ztg.* dice che il passo in cui si accenna alle ferme intenzioni delle potenze in tutto ciò che riguarda l'impero ottomano è notevole per la fermezza e corrisponde pienamente alla situazione.

## Il trattato di commercio italo-svizzero.

### Sarà denunziato?

L'on. Luzzatti pubblica, sull'importante argomento, nell'*Economista d'Italia*, un articolo, che è prezzo dell'opera riprodurre:

" La notizia del proposito attribuito al Consiglio federale svizzero di denunziare il trattato di commercio coll'Italia, dopo il primo periodo della sua vita, finora è esatta, se non si muta in appresso. Il Governo e il Parlamento della Svizzera non si piegarono che a malincuore all'ultimo trattato; poichè i fabbricanti non riescono a introdurre nel Regno i prodotti manufatti nella misura che desiderano e si dichiarano delusi.

" E' sempre così; pare che sia vietato all'Italia di conchiudere un equo affare e quando ci riesce le si volgono contro.

" Il Consiglio federale si duole del dazio in oro, si duole del dazio sulla materia prima del cotone; l'uno inacerbisce, a suo avviso, indebitamente i diritti convenzionali, l'altro prova in modo evidente la soverchia protezione accettata e subita dal popolo svizzero.

" In quanto alla prima obbiezione, è chiaro che gli Stati stipulano i dazi sulla moneta principale, la metallica, e che nei trattati non si parla dei succedanei cartacei.

" In quanto al dazio sul cotone, esso, diminuendo la protezione dei manifatturieri indigeni, dovrebbe essere un argomento di relativo conforto per gli esportatori svizzeri. Il vero è che la Svizzera, ormai postasi d'accordo con la Francia non dà più al trattato coll'Italia la importanza che prima le attribuiva; il vero è che due avversari finitimi li temeva, uno no. E spera nelle naturali divisioni degli italiani, che apparvero sin troppo rumorose e aspre alla fine del 1891 e al principio del 1892 e furono domate allora dalla forza del Governo italiano. Poichè si spera che prevalgano gli esportatori di seta, di vino, di uova, di pollame e di altri prodotti somiglianti, il Consiglio federale confida che si riesca a ottenere notevoli ribassi sui dazi industriali.

" Certo non sarà lieta la sorte di chi si troverà allora al Governo, nè dolce la musica degli interessati. Ma il Consiglio federale potrebbe ingannarsi nei calcoli e trovar un paese più compatto che non creda. Aggiungasi che i fastidi nostri non attenueranno i suoi, e ogni Governo dev'essere lieto di aver un lungo termine dinanzi a sè libero dalle negoziazioni. Però colla Germania e coll'Austria-Ungheria, più ragionevoli in questo punto della Svizzera, si sono concordate delle convenzioni per 12 anni; grande beneficio di stabilità e d'ordine internazionale. Il meglio sarebbe fare così anche colla Svizzera e offrirle l'occasione di rinunziare alla denunzia.

" L'Italia sta ora, per cortesia verso la Svizzera, negoziando un accordo pel Sempione. Senza le linee di congiungimento italiano la Svizzera non può avere il suo valico. L'Italia l'aiuterà a patto di non aver pochi mesi dopo una questione urtante, quella della denunzia del trattato. E' vano traforare i monti schiudendoli alla locomotiva a fine di agevolare i traffici, se si debbono poi denunziare i trattati di commercio. L'esperienza insegna che è facile disfarli e difficilissimo rifarli. E così avverrebbe colla Svizzera.

" A questo pericolo noi consigliamo il governo italiano (e il Parlamento se il governo non accettasse questo consiglio) a un negoziato cumulativo; Sempione e rinuncia alla denuncia si dovrebbero trattare insieme in modo da togliere domani una fonte di dissidio. Dopo un nuovo trattato di pace ferroviaria non si deve correre il pericolo di una guerra di dogane.

" L'idea è semplice e degna d'essere esaminata con benevolenza dai due Stati, è essenziale per ragioni che si chiariscono spontanee pel governo italiano. E lo scrittore di questa nota si affida alla bontà della causa che propugna. Gli svizzeri sono uomini ammirevoli per sottigliezza d'ingegno, negoziatori di una allarmante abilità tecnica. Guai a lasciarsi cogliere in mal punto ed alla sprovvista; come si addice ad artisti di prim'ordine sarebbero all'uopo anche inesorabili!

" *Luigi Luzzatti.* „

## La situazione in Oriente

### I provvedimenti militari.

(S) **Costantinopoli**, 12. — Nel Consiglio straordinario dei ministri, che ha avuto luogo ieri, sono stati decisi nuovi provvedimenti militari nelle circoscrizioni del 4° e del 5° corpo di armata.

Il trasporto *Babel* è partito con munizioni e materiali da guerra. Esso imbarcherà a Smirne e ad Alessandretta rinforzi di truppe destinati alle operazioni per reprimere i ribelli di Zietun e di Marasch.

Inoltre sono state prese grandi misure di polizia per Costantinopoli.

Alcuni turchi sono stati arrestati ieri a Stambul.

### Un nuovo Gran Visir?

(S) **Costantinopoli**, 12. — Corre voce insistente di un nuovo cambiamento del Gran Visir, che, dicesi, sarebbe sostituito da Djelal Eddin.

### Azione delle potenze.

(S) **Costantinopoli**, 12. — In seguito alle Note identiche consegnate alla Porta dagli ambasciatori d'Italia, d'Austria-Ungheria e di Germania, per richiedere comunicazione ufficiale delle riforme armene, la Porta rispose che avrebbe fatta quella comunicazione senza indugio.

(S) **Tolone**, 12. — E' imminente la partenza della prima divisione della squadra francese per il Levante.

(S) **Parigi**, 12 — Nell' odierno Consiglio dei ministri, il ministro della marina, Lockroy, ha annunziato che una divisione navale, composta della corazzata *Devastation*, degli incrociatori *Charner* e *Faucon* e dell'avviso *Linois*, salpò, a mezzodì per il Pireo, sotto il comando dell'ammiraglio Maigret.

(S) **Vienna**, 12 — La *Neue Freie Presse* accennando alla voce dell'invio della squadra austro-ungarica nelle acque di Levante dice che tale invio fu deciso quando non vi erano ancora disordini in Oriente ed ha per iscopo di fare comparire nelle acque stesse la bandiera dell'Austria-Ungheria.

La *Neue Freie Presse* soggiunge che l'Austria-Ungheria, se fosse necessario, si farebbe rappresentare nelle acque turche da navi da guerra come le altre potenze, ma la situazione attuale d'Oriente non è considerata così acuta da giustificare una simile misura.

(N) **Berlino**, 12, ore 17,45. — In questi circoli diplomatici si crede che qualora la questione orientale provocasse una grave crisi e questa scoppiasse anche a Costantinopoli, la pace europea non correrebbe alcun pericolo.

L'*Hamburger Correspondent* scrive ufficiosamente: " Nei circoli diplomatici si crede che la pressione concorde delle potenze riuscirà ad indurre il Sultano a prendere provvedimenti per ristabilire la tranquillità, e ciò tanto più in quanto che, in caso dello scoppio di movimenti rivoluzionarii il Sultano stesso ne sarebbe la prima vittima. „

### Gli studenti di Atene.

(N) **Atene**, 12, ore 11,18. — Ieri nell'aula dell'Università ebbe luogo un *meeting* di studenti al quale parteciparono anche diversi originari delle provincie greche della Turchia.

Dopo un voto affermante i diritti dell'ellenismo, gli studenti andarono al Palazzo reale e chiesero insistentemente che si affacciasse il Principe ereditario.

Visto che questi non si affacciava, si diressero verso la casa del presidente del Consiglio, Delyannis.

## Il principe Ferdinando e il popolo bulgaro

(S) **Sofia**, 12. — Nel ricevere la deputazione della Sobranje, che gli presentò l'Indirizzo in risposta al Discorso del Trono, il Principe Ferdinando disse che, colla piena coscienza dei bisogni religiosi della Bulgaria, egli ha lavorato, fino dalla sua assunzione al Trono, a rialzare lo splendore ed il prestigio della Chiesa nazionale, e che, inspirandosi al rispetto sincero della nazione per la sua religione, egli prese la ferma decisione di educare anche il Principe Ereditario nello stesso rispetto verso la Chiesa nazionale.

Soggiunse che il sacrifizio chiestogli di fare senza indugio battezzare il Principe Boris nel rito ortodosso, è sommamente penoso per lui, cattolico fedele. Ma, riconoscendo i sentimenti di patriottismo e di fedeltà verso la Dinastia, dai quali i deputati si mostrano ispirati, e compreso della importanza dell' atto richiestogli, egli realizzerà i voti dei rappresentanti della nazione, non appena sarà riuscito ad eliminare le grandi difficoltà esistenti in proposito, convinto che tale questione troverà presto una soluzione che risponda agli interessi ed ai voti del popolo bulgaro.

Questo discorso del Principe Ferdinando venne salutato dalla deputazione della Sobranje con entusiastiche acclamazioni.

## La Russia qual'è

Un articolo interessante del principe Krapotkin, pubblicato nella *Nineteenth Century*, descrive con vivaci colori le condizioni attuali della Russia.

Egli dice che la terribile situazione degli agricoltori, durante le tremende carestie del 1891 e 1892, situazione cui gli sforzi di tanti volenterosi non valsero a migliorare per l'opposizione sistematica dei funzionari governativi, dette il colpo di grazia all'ottimismo ed all'indifferenza, e produsse un nuovo orientamento nella pubblica opinione.

La Russia è nazione eminentemente agricola e la condizione degli agricoltori è l'indice dell'intera società. Non già che in Russia manchino assolutamente le industrie, ma le mancano i mercati stranieri pronti ad accogliere i suoi prodotti, e quella classe, tanto numerosa in Inghilterra, che trae larghi redditi dal commercio mondiale; cosicchè il contadino russo è il principale cliente delle industrie nazionali. Le manifatture casalinghe, che occupano i contadini durante i lunghi mesi dell'inverno, ascendono al valore di centottanta milioni all'anno e danno lavoro a otto milioni di individui; ma la massima parte dei prodotti è consumata dai contadini stessi.

Per comprendere bene la Russia, bisogna rammentarsi che essa racchiude circa 80 milioni di agricoltori, i quali producono i nove decimi dei cereali che si raccolgono ogni anno, mentre dànno anche il principale impulso alla industria e al commercio. La prosperità dell'impero dipende da quella degli agricoltori.

Ora la miseria del contadino russo è difficile a descriversi. Tutti i mobili della sua casa consistono in una tavola e in una panca di legno; gli abiti del giorno funzionano, alla notte, da materasso e da lenzuola. Il cibo è spesso mancante, perchè il contadino non può sempre fornirsi di una quantità di pane di segala sufficiente per tutto l'anno, e, sette volte su dieci, manca il necessario per tre o quattro mesi.

In realtà la Russia non produce un sovrappiù di cereali, e se l'esportazione di questi non avesse luogo, sarebbe del pari ben misera la quota di nutrimento spettante a ciascuno, in confronto al consumo individuale dei francesi o degli inglesi; ma, invece, la Russia esporta un terzo dei suoi raccolti e così l'inedia cronica, come scrisse il Tolstoi, è condizione normale del contadino moscovita. Esso è obbligato ogni anno in autunno a vendere parte del grano necessario al suo sostentamento, per pagare le tasse, benchè sappia che in primavera sarà costretto a ricomprarlo a più caro prezzo.

Ciò nei tempi ordinari, ma se si verifica una deficienza nei raccolti, la fame batte alle porte dei tuguri di 30 milioni d'individui, col triste corteo dei malanni che l'accompagnano.

Migliaia di famiglie allora perdono l'ultima vacca, e l'ultimo cavallo, che è quanto dire che la madre, dal seno esausto non ha più modo di nutrire la sua creatura, salve che con pane guasto; e che il marito dovrà rompere l'arida creta attaccando all'aratro i figli, in mancanza di bestie.

Intorno a questo fatto, della miseria del contadino russo, si raggruppano tutti i principali problemi della vita russa, e le conclusioni sono che per la coltura estensiva, col poco bestiame i pochissimi concimi di cui dispongono i contadini, gli appezzamenti di terra sono troppo piccoli, e, conseguentemente i fitti e le tasse superano i redditi: per la coltura intensiva, più rimuneratrice, gli agricoltori mancano dell'istruzione e dei mezzi necessari. Nello stesso tempo, essi non possono sperare di venire occupati nei tenimenti dei grandi proprietari e tanto meno nelle industrie. I grandi proprietari preferiscono dissipare per mantenere l'antico tenore di vita, le somme ricevute come compenso della perdita dei diritti servili, somme, che in ultima analisi vengono rimborsate dai contadini.

Questi cercano di supplire, con tutti i mezzi che sono loro accessibili alla deficienza del reddito dei terreni che coltivano, dandosi alle industrie casalinghe poco retribuite, o andando in altre provincie in cerca di lavoro, ma senza mai contare sull'aiuto altrui.

Molti sono i problemi, dal poco che si è accennato, che si affacciano al popolo russo; ma uno dei più gravi è forse quello che concerne i rapporti del vasto impero colle varie nazionalità che lo compongono. Se il principio dominante del governo è che debba comprimersi ogni manifestazione di vita locale, è certo che nessuna nazionalità ha diritto di godere di una esistenza separata e che Stato, Chiesa, lingua tutto deve irradiare da un centro, da Pietroburgo.

La Finlandia, la Polonia, la Georgia sono provincie russe, e devesi far la guerra alla loro autonomia, come alle loro lingue e alle loro letterature.

Nello stesso modo i non-conformisti debbono convertirsi all'ortodossia greca. Ma tutto ciò è più presto detto che fatto: e, malgrado le iniquità commesse in nome di questo principio, come ad esempio quella di impedire ai Georgiani d'insegnare la propria lingua ai figli; le divisioni storiche e le divisioni di razza sono più potenti di qualsiasi decreto imperiale.

Il sistema non potrà condurre, in ultima analisi, che ad una successione di guerre intestine, ed è contrario allo spirito di amicizia e di federazione che anima il popolo russo.

Una prossima soluzione di tante e sì diverse questioni è pertanto inevitabile.

## La giustizia civile e commerciale in Italia (1)

*Tribunali.* — Proseguendo l'esame del lavoro espletato dai tribunali durante l'anno 1893, la statistica ci dice che in riguardo a vendite giudiziarie di immobili, e specialmente per ciò che concerne espropriazioni forzate, furono pronunciate in tutto il Regno 6486 sentenze di vendite. Primo è il distretto della Corte di appello di Napoli (848), ultimo quello di Ancona (77).

L'ammontare complessivo dei debiti per cui si procedette alle vendite fu di L. 80,036,566,59. Primo il distretto di Catanzaro (21,153,138,30), ultimo quello di Genova (123,518,82).

Il numero definitivo delle vendite avvenute fu di 5551. Primo il distretto di Napoli (758), ultimo quello di Ancona (58).

L'ammontare complessivo dei prezzi ricavati dalle vendite fu di Lire 67,049,357,47. Primo Napoli (11,199,128,36), ultimo Messina (391,955,75).

In materia commerciale furono dichiarati 5106 fallimenti. Primo Milano (611), ultimo Potenza (35).

Di Società fallite ce ne furono: 31 in nome collettivo, 3 in accomandita semplice, 10 in accomandita per azioni, 9 anonime.

L'ammontare del passivo all'epoca della chiusura dei fallimenti fu di L. 99,699,645. Primo Napoli (19,500,450) ultimo Potenza (85,833).

L'ammontare dell' attivo all'epoca della chiusura dei fallimenti fu di 16,436893. Primo Milano (3,273,497) ultimo Catanzaro (20,354).

Considerando poi nel suo insieme il periodo 1867-93 pel quale la statistica in esame dà le notizie, si rileva che la Regione in cui i fallimenti furono, proporzionatamente alla popolazione, più numerosi, è stata l'Italia settentrionale (4,85 per ogni 100 mila abitanti). La centrale ne ha avuto un nono di meno (4,31), la Sicilia metà (2,45), e il Napoletano (1,98) e la Sardegna (1,91) tre quinti di meno.

Per ciò che riguarda i provvedimenti di volontaria ed onoraria giurisdizione, mi limiterò a spigolare poche notizie e le più importanti.

In ordine ad atti di patria potestà, furono emessi complessivamente dai presidenti 2824 decreti. Primo il distretto di Milano, ultimo quello di Messina.

Le ordinanze dei tribunali in caso di abuso di patria potestà furono 415: primo fu il distretto di Milano; 19 distretti non ne emisero alcuno.

Furono pronunciate 496 interdizioni: 34 in persona di vedovi con prole minorenne, 462 di altri. Su domanda del coniuge le interdizioni pronunciate furono 114, dei parenti e affini 211, dal pubblico ministero 171. Il maggior numero di interdizioni fu pronunciato dal distretto della Corte di Torino.

Le inabilitazioni pronunciate su domanda del coniuge furono 15, dei parenti ed affini 54, del pubblico ministero 14: per debolezza di mente 42, per prodigalità 41. Il maggior numero di inabilitazioni fu pronunciato dal distretto della Corte di Napoli.

Termino questo breve esame dell'opera assidua ed efficace compita dai tribunali, col riassumere le notizie relative alle Commissioni del gratuito patrocinio.

Le istanze per l'ammissione al gratuito patrocinio furono 47,247: ne furono accolte 26,757: il numero delle persone alle quali il beneficio dei poveri venne ammesso fu di 34,406; negato di 18,814.

Al prossimo ed ultimo articolo l'esame riassuntivo dei dati concernenti le Corti di appello e di cassazione.

*E. Nudi*,

(1) Vedi *Popolo Romano* n. 294-299.

---



*F. DU BOISGOBEY*

# All'Albergo della Rosa

**Traduzione di VERA NADESCHDA**

Dovette arrestarsi nel suo pensiero: questa era una ragazza buona e onesta, disposta ad amarlo, credendolo un galantuomo ed un uomo di cuore. Sarebbe stato così, se avesse saputo di riporre la sua affezione in un avventuriere, in un birbante, in un falsario?

Si sentì vile e abietto, e volle vendicarsi contro la bontà e la generosità.

— Meglio così. Non voglio sciocchezze. Ella deve servire ai miei scopi; poi.... se ne avrà male, peggio per lei.

" Intanto bisogna avviluppare anche quel vecchio ubbriacone.

— Come è bello questo luogo! — esclamava Gretchen — che bel cielo! che incanto sarebbe il mondo; se fosse tutto e sempre così! non vi pare?

— Certo — replicò Marco con la sua voce di commediante finito; ma non avete mai pensato che possa esservi nel mondo un altro luogo bello al pari di questo, dove coloro che si vogliono bene, possono vivere felici, anche quando il cielo è nuvoloso, e la natura è tetra?

Gretchen comprese! ed ebbe appena la forza di rispondere:

— Non vi ho pensato mai; ma adesso trovo che debba esser così....

Si contenne, turbata e fatta anche più rossa in volto; e s'affrettò ad aggiungere:

— Del resto, è inutile, e non voglio pensarvi.

Marco le prese la mano, e stringendola fra le sue, le susurrò:

— Perchè non pensarvi? Io vi amo, e presto sarò libero. Se voi volete, sarete mia moglie..... come fin da oggi, sareste la mia fidanzata.... Volete?

Gretchen, pallida, tremante, quasi sentendosi venir meno, lo guardò senza ritirar la mano, senza aver nemmeno la forza di rispondere una parola.

Riccardo la fissava con amorevole sguardo, quando d'un tratto apparve il vecchio Hofer.

Guardò sorpreso, e si fermò.

Forse già stava per parlare, quando Marco, con la più semplice e più lieta aria del mondo, gli disse, quasi sorridendo:

— Non è vero che formiamo una bella coppia? Caro Ermanno, io amo vostra figlia, e, se voi non siete contrario, fin da questo momento io m'impegno a farne la signora Vogel..... Certo non vi opporrete alla nostra felicità.

Il vecchio artista, agitato, e senza poter dire una sola parola, guardava ora la figlia ed ora il giovane.

Egli pure si sentiva lieto.

Che poteva far di meglio che gettarsi nelle braccia del falso Riccardo Vogel, chiamandolo figlio?

Da quest'ora fatale, l'infelice padre insieme con la sua disgraziata figliuola era votato al più orribile dei dolori.

Eppure ambedue piangevano di gioia!

X.

Il dì seguente Marco ricevette una lettera dal degno lord Redstone.

Il serenissimo e aristocraticissimo birbante gli scriveva per annunciargli che tanto lui quanto Wilkins sarebbero presto ritornati.

La fabbricazione della carta era riuscita perfettamente, sì che c'era proprio da congratularsi con Wilkins per la sua abilità di chimico.

— " Ora capisco — esclamava in fine ad poscritto l'ottimo e onesto lord, ora capisco perchè le deposizioni dei testimoni non corrispondevano mai ai loro interrogatori, quando Wilkins era magistrato! „

Marco non ebbe troppo piacere da questa lettera.

Era un affare, grave, questo, del ritorno dei due accoliti, che aveva pensato di relegare per qualche tempo nel Devonshire.

Bisognava preveder tutto da due tipi come costoro; e soprattutto fare in guisa che non sospettassero mai l'esistenza di un Riccardo Vogel, e tanto meno imparassero il nome e la dimora del vecchio incisore.

Era questi uno strumento che intendeva far agire da solo; tanto più che il buon successo delle sue operazioni riposava unicamente sul segreto delle sue relazioni con lui.

Pensava, dunque, sorvegliare i suoi complici, per impedire che costoro, alla lor volta, come suole accadere tra birbanti, sorvegliassero lui.

In tal modo, quando si fu abboccato con Redstone e Wilkins, giunti la vigilia, cominciò a regolare i fatti suoi con una prudenza estrema.

Prima di ogni cosa, andò più di rado alla sua casetta di Brompton, e, quanto agli Hofer, trovò che la migliore era andar da loro la sera, e sempre in carrozza.

Fu facile trovar una bugia per ispiegare questo cambiamento nelle abitudini.

Diede a intender loro che, per i suoi affari, doveva restar tutto il giorno a disposizione di certi clienti e di un banchiere; anzi annunziò fin d'ora un viaggio a Parigi, nel quale avrebbe accomodata ogni pendenza; dopo sarebbe tornato a sposare Gretchen: e tutti tre finalmente sarebbero partiti per la Germania a impiantare la casa di prim'ordine, che aveva nel pensiero, e della quale l'esito era sicuro.

— Ecco qui la nostra bella direttrice — diceva scherzosamente — non fosse [illegible] begli occhietti, la fortuna ci proteggerà *per omnia sæcula.*

Gretchen sorrideva, fiduciosa, beata, nulla temendo, di nulla dubitando, certa dell'amore del suo fidanzato che ella pure sentiva di amare ogni giorno di più, felice di esser sua, di darsi, di consacrarsi a lui.

Marco Delaval si affrettò a consegnare all'artista la carta fabbricata nel Devonshire, prodotto della criminosa industria di Wilkins, e gli fece comprare tutti gli arnesi necessarii a stampare quasi rapidamente un migliaio di copie di quel biglietto, che Hofer credeva candidamente fosse il modello per azioni commerciali.

Già s'è detto che la preziosa moneta era stata da lui imitata con una perfezione, alla quale poteva equivalere soltanto la buona fede dell'incisore tedesco.

Nelle sue visite, il preteso Riccardo Vogel aumentava sempre di cortesie e di tenerezze per Gretchen.

Andando più tardi e più di rado, si tratteneva con lei più a lungo; ed ella, che cominciava ad innamorarsi pazzamente, ne era più che felice.

Sapeva nascondere le sue preoccupazioni, a proposito dei complici, verso i quali non mancava mai di diffidare, vivendo sempre in una specie di continua prudenza, dacchè ne aveva ben misurata la perfidia.

Giovarsene, sì, tanto più che era necessario; ma non più oltre.

*Il seguito in quarta pagina.*

## Ancora del movimento della popolazione

Facendo seguito a quanto abbiamo in precedenti articoli esposto, sulle traccie dello studio magistrale di Leroy-Beaulieu, sulla legge che regola il movimento della popolazione, si può conchiudere che nelle condizioni presenti della civiltà, è un male che la popolazione di un paese sia assolutamente stazionaria. Anche se aumentasse soltanto dell'uno per mille all'anno, sarebbe sempre meglio della stagnazione completa.

Se questa stagnazione potesse diventare un giorno desiderabile, locchè è incerto, sarebbe solo quando la popolazione del mondo intero fosse alquanto densa, tutta la terra fosse sfruttata in modo scientifico ed i metodi agronomici avessero raggiunto il massimo perfezionamento.

Ma di qui ad allora deve correre dell' acqua sotto i ponti.

Nelle presenti circostanze, il ristagno della popolazione di un grande paese è anzitutto una causa di graduale decadenza politica, poichè i paesi rivali vedono la loro popolazione aumentare, mentre la sua non muta.

Ora la situazione politica internazionale dei popoli, il prestigio di cui godono, l' espansione della loro lingua, la ammirazione, anche irragionevole, che viene ad essi dalla loro preponderanza possono influire, in una certa misura, sul favore che viene accordato ai loro prodotti e alle loro mode.

Lo slancio preso da tutto ciò che è tedesco, dopo il 1871, la grande clientela economica e intellettuale della Germania, sono una prova di codesta verità.

In secondo luogo un paese la cui popolazione non aumenta, non ha che una scarsa emigrazione, che porti in paesi lontani i suoi costumi, i suoi gusti, la sua lingua e che formi una specie di vincolo spirituale fra la nazione da cui è uscita e quella in cui è entrata.

Gli emigranti sono i migliori commessi viaggiatori, i più convinti ed i più convincenti, i più zelanti ed i meglio ascoltati; gli emigranti tedeschi in tutti i paesi del mondo, collo splendore delle vittorie germaniche, hanno notevolmente contribuito alla recente diffusione e fioritura del commercio tedesco.

In terzo luogo, ed è questo il punto capitale, una popolazione che rimane stazionaria finisce per illanguidirsi, effeminarsi; nelle famiglie poco numerose, con due o tre figli soltanto, peggio poi con uno solo, i fanciulli sono allevati con una tenerezza troppo pusillanime, sono circondati di una affezione molle che diminuisce in loro l'ardire del carattere e dell'ingegno.

Una tale nazione diventa nel suo modo di vivere casalinga e consuetudinaria. Lo spirito di iniziativa si smussa; nelle classi superiori e medie, il desiderio di migliorare la propria sorte si fonda unicamente sul risparmio; nelle stesse classi inferiori, gli uomini finiscono per sentire repugnanza a qualunque opera faticosa, o prolungata; gli impieghi pubblici e privati a reddito fisso, diventano l'ideale.

Le imprese aleatorie e lente non reclutano più nessuno. Un tal popolo non può più avere nè grande commercio lontano, nè marina, nè colonizzazione fruttuosa.

Gli stranieri provenienti dai paesi prolifici limitrofi, affluiscono presso il popolo ricco e stazionario, e se non ne scuotono la inerzia, riparano in parte a qualcuno degli inconvenienti del suo torpore.

Quali che siano gli svantaggi che, dal punto di vista della conservazione delle tradizioni e del tipo nazionale, hanno codeste infiltrazioni esotiche in mezzo a un popolo, bisogna che la nazione stazionaria loro faccia buon viso cercando di assimilarsi i nuovi venuti.

Mancando alle leggi della ospitalità cordiale, giocherebbe una grossa posta e si esporrebbe un dì o l'altro a delle guerre di razza, in condizioni svantaggiose, con quei vicini che hanno conservato una prolificità superiore alla sua.

E' così che la Francia conta oggi nel suo territorio più di un milione di stranieri (1,10[illegible] secondo il censimento del 1891) ossia una proporzione di quasi il 3 0[illegible]0 dei suoi abitanti ed in alcuni posti questa proporzione giunge fino all'8 e al 10 per cento.

Dal punto di vista della sicurezza politica, nello stato ancora molto instabile delle relazioni internazionali europee, quest'agglomerazione di stranieri, specie nei dipartimenti di frontiera e nelle grandi città, non è senza pericoli.

Il Leroy-Beaulieu consiglia la naturalizzazione graduale, imponendo, nè più nè meno, la nazionalità francese co' suoi pesi e i suoi vantaggi a tutti gli stranieri nati in Francia o che vi hanno dimorato fino alla maggiore età. Poichè egli è convinto che la fusione di elementi stranieri, infiltrandosi di continuo in un paese a popolazione stazionaria, sia il solo mezzo di impedire che la debolezza della natalità non abbia conseguenze politiche, economiche e morali gravissime.

Da quanto abbiamo esposto e riassunto in questo e nei precedenti articoli sul medesimo argomento risulta che il preteso principio della popolazione di Malthus non è applicabile che ai popoli barbari e primitivi. La Russia e la China vi sono ancora sottomessi. Il Giappone comincia a sottrarvisi. Quanto ai popoli civili nei quali sono penetrate l'istruzione, l'agiatezza, l'ambizione democratica, è abbondantemente provato che la prolificità vi diminuisce gradatamente. Anzi questa diminuzione è inquietante. E' oramai eccessiva in Francia e negli Stati Uniti; tende a divenirlo in Svizzera, in Belgio e in tutti gli altri paesi, secondo il grado di civiltà e democrazia.

Si può anzi domandarsi se i popoli civili occidentali non si troveranno qualche giorno in una condizione difficile, di fronte a certi popoli primitivi. I primi sono protetti finora dalla superiorità dei loro metodi scientifici, dell'amministrazione, dell'armata. Ma se l'indebolimento di natalità fosse spinto più oltre, i popoli civili dovrebbero seriamente preoccuparsi della loro diffusione se non addirittura della loro sicurezza avvenire.

## ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 contiene:

Decreto che approva il regolamento per l' esecuzione della legge 7 giugno 1894 n. 232 sulla trasmissione a distanza della energia per mezzo di correnti elettriche — Decreto che stabilisce alcune disposizioni riguardanti i Crediti fondiari degli Istituti d' Emissione — Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari: Situazione patrimoniale al 30 settembre 1895 — Notizie sui prezzi dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 21 al 27 ottobre 1895.

*Nuovi uffici telegrafici* — Il 9 corrente in Carmignano di Brenta, provincia di Padova, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

*Amministrazione provinciale* — Sono stati promossi alla prima classe i sottoprefetti Gandio, Galdi, Rizzoli, Abetti e Pichi.

Alla seconda classe i consiglieri Pettenati, Pessina, Castrucci, De Mari, Venturini, Usai, Allemanini e Ruffini.

Alla terza i consiglieri Murolo, Rivolta, Crosara, Menzinger, Ficai-Veltroni, Gallenga, Errante e Nicolardi.

Sono nominati consiglieri Caccialupi, Davico, Biadier, Errante, Rovereto e Faruffini.

Sono stati traslocati: Anfossi, sottoprefetto, da Imola a Terni - Beltrame id. da Casalmaggiore ad Urbino - Pessina id. da Urbino a Salò - Guasco id. da Salò ad Imola - Bonacassa id. da Mortara a Rimini - Prandi id. da Rimini a Palmi - Cecchini id. da Terranova a Bovino - Negazi id. da Alcamo a Vasto - Palma da Bobbio a Cuneo col grado di consigliere - Putzolu id. da Palermo ad Ancona - Vivanet sottoprefetto da Sora a Bobbio - Sansone id. destinato a Sora - Colbertando id. da Volterra a Terranova - Emina id. da Verolanuova a Casalmaggiore - Ghiozzoni id. destinato a Verolanuova - Mencato id. da Altamura ad Alcamo - Bellei id. da Melfi a Mirandola - Judica consigliere destinato a Catania - Lavezzari sottoprefetto da Montepulciano a Guastalla - Scimogelli id. destinato a Montepulciano - Santini id. da Terni a Mortara - De Mari id. da Bovino a Melfi.

*R. Esercito — Fanteria* — Marini cav. Alessandro, colonnello comandandante 39.º fanteria, è collocato a riposo.

## DALLE PROVINCIE DEL REGNO

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Siena**, 11 (p. c.) — Nell'aula magna del nostro Ateneo, alla presenza delle autorità e di un pubblico distinto, ebbe luogo la solenne inaugurazione degli studi, con una dotta prolusione del prof. cavalier Vitali intorno al principio di eguaglianza nel diritto familiare, che venne molto applaudita.

**Firenze**, 11 (p. c.) — Nel Seminario arcivescovile fu inaugurato dallo stesso cardinale arcivescovo il nuovo anno scolastico. Venne letto un erudito discorso dal canonico Laurenziano dottor G. B. Milani.

— Alla nostra Corte d'appello è terminato il processo contro il cav. Federigo Itzinger e il di lui figlio Roberto, con la conferma della sentenza del tribunale che li condannava ambedue a tre anni di reclusione, a 1400 lire di multa ed alle spese del secondo giudizio.

**Novara**, 11 (p. c.) — Essendosi rilevata la comparsa della fillossera a Davignano, venne dal Consorzio subalpino, spedito sul posto l'ing. Luigi Piemonte allo scopo di procedere ad una visita accurata, ed alla distruzione delle viti infette.

**Lucera**, 11 (p. c.) — Il giorno 22 corrente avranno luogo funebri solenni in onore del compianto Ruggero Bonghi, e ne verrà fatta la solenne commemorazione nel teatro Garibaldi, addobbato a cura del Municipio.

**Senigallia**, 11 (p. c.) — In seguito alla chiusura degli sportelli della Cassa di Risparmio, anche la Società commerciale fu costretta a sospendere i pagamenti chiedendo al Tribunale la moratoria.

Si spera che col concorso dei creditori l'Istituto possa superare la crisi, e opportunamente riordinato, esplicare di nuovo la sua attività a profitto degli interessi agricoli e commerciali della regione.

**Pontassieve**, 11 (p. c.) — In casa Melini ebbe luogo un ricevimento con banchetto in onore del generale conte Morra di Lavriano, coll'intervento dell'on. Serristori, del sindaco Libri e di altre distinte individualità.

Dopo il pranzo si tenne circolo, cui presero parte le altre autorità cittadine e molte distinte signore, e furono fatte cordiali dimostrazioni al gradito ospite che lascia qui le migliori simpatie.

**Genova**, 11 (p. c.) — E' giunto nel nostro porto il yacht della marina da guerra inglese *Surprise*, per imbarcarvi la moglie dell'ammiraglio inglese Seymour, ammalata.

**Casale Monferrato**, 11 (p. c.) — In una sala dell'ex-palazzo municipale ebbe luogo un'adunanza per la costituzione di un Circolo fra gli ufficiali in congedo.

Aderirono circa 40 ufficiali ed il Circolo venne definitivamente costituito.

**Milano**, 11 (p. c.) — La Presidenza dell'Unione Artisti e Industriali di Torino, accompagnata dai deputati Compans e Badini-Confalonieri, fu ricevuta a Monza da S. M. la Regina, alla quale presentava una medaglia d'oro commemorativa.

S. M. la Regina gradì sommamente l'offerta, esternando il suo grato animo alla Commissione che venne pure ricevuta cordialmente da S. M. il Re.

**Bari**, 11 (p. c.) — Domani comincierà a Trani il processo pei noti disordini di Ruvo.

I capi dei diversi partiti si sono impegnati di concorrere alla pacificazione degli animi.

**Forlì**, 11 (p. c.) — Il giorno 16 corrente comincierà alla nostra Assise il dibattimento contro il Gattei ed i nove complici, imputati dell'omicidio avvenuto in Rimini del compianto deputato Ferrari.

**Lugo**, 12, ore 9,40. — (*Henry*) Partiranno posdomani anche da questa stazione un centinaio di operai lughesi per prender parte al pellegrinaggio operaio romagnolo che recasi a Roma.

**Avellino**, 11. — Stamane i soci del Veloce Club meridionale di Napoli, come vi annunziai, hanno fatta una gita di piacere e sono giunti qui alle ore 11.

Sono stati incontrati da parecchi dilettanti velocipedisti avellinesi ed accolti festosamente.

**Perugia**, 12. — L'arcivescovo di Perugia, monsignor Foschi, colpito nel pomeriggio di ieri da apoplessia, è morto stamane alle 4.

Le autorità e moltissimi cittadini, profondamente addolorati, si sono recati a iscriversi all'Arcivescovado, dove è esposta la salma.

E' giunto espressamente monsignor Marzolini. I funerali che si apprestano saranno modestissimi in omaggio all'espressa volontà dell'estinto.

Mons. Foschi era nato a Perugia il 29 giugno del 1884, fu preconizzato vescovo il 27 febbraio 1880 e nominato arcivescovo il 27 marzo 1882.

### In Sicilia.

**Palermo**, 12 — Ieri a Corleone furono messi in possesso dell'ex-feudo Luccarone 485 contadini poveri ai quali mediante sorteggio furono assegnati i lotti di quel feudo demaniale la cui quotizzazione è dovuta all' iniziativa del Prefetto marchese De Seta.

Iersera alcune centinaia di contadini colla musica cittadina si recarono sotto i balconi della Sotto-prefettura di Corleone acclamando al Re, all'on. Crispi ed al governo.

## Il genetliaco del Principe Ereditario

### IN PROVINCIA.

Dai nostri corrispondenti riceviamo notizie che in occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe di Napoli, nelle principali città del Regno venne festeggiata la lieta ricorrenza con luminarie, concerti ed altre dimostrazioni di affetto, dolenti di non poter ripartitamente pubblicare le loro corrispondenze per ragione di spazio.

## Ancora della Sordoillet.

(N) **Milano**, 13, ore 1,50 — Questa sera il Consiglio dell'Ordine degli avvocati approvava la relazione dell' avv. Luigi Rossi intorno alla condotta del Campi, difensore della nota signorina Sordoillet.

La relazione esclude il procedimento disciplinare mancandone gli estremi; però giudica severamente la condotta morale del Campi.

L'avv. Maino, unico dissenziente chiedeva un supplemento d'istruttoria.

## Teatri ed Arte

*Lirica.* — L'*Attaque du Moulin* del maestro Alfredo Bruneau con libretto tradotto in tedesco, è stato eseguito con grande successo al teatro di Breslavia.

*Concerti.* — Scrivono al *Temps* da Vienna che Mascagni, nel suo giro di concerti, ha fatto colà veramente furore.

In un grande concerto, dato sere or sono alla Musik Verein, Mascagni diresse la famosa orchestra Strauss, che eseguì molti frammenti sinfonici delle sue opere: *I Rantzau*, l'*Amico Fritz*, *Ratcliff* e *Silvano*.

Il successo fu grandissimo.

— Alla St. James's Hall a Londra è incominciata la decima stagione dei concerti sinfonici. Il programma, quasi interamente consacrato ad opere di Beethoven, è stato vivamente applaudito.

*Drammatica.* — La festa giubilare di Ernesto Rossi è stata celebrata con grande entusiasmo a Budapest dove ora trovasi l'illustre tragico. Vi furono discorsi, poesie, fiori, ovazioni interminabili. Gli artisti offrirono al Rossi una splendida corona.

Il teatro era rigurgitante.

— Il teatro dell'Oeuvre ha dato la *Venezia salvata*, tragedia di Otway, autore inglese del secolo diciassettesimo.

E' un lavoro in cui vi sono delle scene assai commoventi ma che risente dello stile troppo libero dell'epoca. Difatti quando fu rappresentato in Inghilterra, parecchie scene vennero soppresse.

*Varie.* — Il corrispondente viennese del *Daily News* racconta che, in occasione della *rentrée* dell'attrice popolare Carlotta Walter al Burg Theater nella *Saffo*, la gente che aveva preso posti per la quarta galleria, stette alla porta del teatro dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane. Gli amici di questi frequentatori appassionati portarono loro il *dejeuner* a mezzogiorno e il caffè alle 4.

## Palazzo di Giustizia

### Processo dei complici di Lega.

*(Udienza del 12 novembre)*

La folla dei curiosi ogni giorno aumenta: grande aspettativa in attesa dell'interrogatorio del Francolini, uno degli imputati, che secondo l'atto di accusa, è più gravemente indiziato nell'attuale processo.

Nella giornata di domani sarà molto probabilmente esaurito l'interrogatorio degli imputati e sperasi in generale che per l'audizione dei testimoni occorrerà un tempo minore di quello già previsto.

Alle 10 precise la Corte entra e l'udienza è aperta.

#### Francolini Domenico.

Dichiara di non conoscere il Lega; conosce solo il Giovannetti e il Landi; quest'ultimo lo conobbe al banco di sconto di Rimini.

*Pres.* Cosa dite delle imputazioni che vi si fanno?

*Imp.* Respingo l'accusa di associazione: sono un uomo onesto.

*Pres.* Avete mai avuto abboccamento alcuno col Lega? gli avete forniti mai denari?

*Imp.* No.

*Pres.* Verso la fine del 93 foste nell'osteria del Landi, in Gatteo. Dagli atti risulterebbe che ivi si tenne un'adunanza e si deliberò di venire in soccorso degl'insorti di Sicilia e Lunigiana. Cosa dite intorno a questo?

*Imp.* Non è vero.

*Pres.* Avete fatto voi parte delle associazioni dei *Picconieri*, della *Giustizia*?

*Imp.* No.

*Pres.* In occasione della morte di Pio Battistini voi faceste una protesta?

*Imp.* Sissignore. Pio Battistini era un socialista e fu ucciso per questioni politiche. Per la ricorrenza della sua morte fui invitato a tenere un discorso, ma essendo molto occupato mandai una lettera protesta che credo si troverà in atti.

Il presidente la legge.

Dopo la lettura domanda all'imputato chi sono, secondo lui, gli affamatori del popolo, ed egli risponde che sono coloro che lo vessano.

*Pres.* Perchè parlate di barbara repubblica francese?

*Imp.* Perchè sono contrario alla pena di morte per qualunque motivo o da chiunque essa provenga.

*Pres.* Conoscete il Cipriani?

*Imp.* Lo conobbi nel reclusorio di Portolongone, quando colà mi recai per incarico degli on. Fortis e Ferrari, onde consigliare il Cipriani ad accettare la grazia sovrana.

*Pres.* Risulta che il Cipriani vi teneva in grande considerazione: esiste infatti un proclama agli anarchici dell'Umbria, della Romagna e delle Marche in cui il Cipriani chiedendo fondi per aiutare i moti della Sicilia e della Lunigiana, aveva destinato per voi l'ufficio di cassiere.

*Imp.* Io non so nulla di questo proclama, perchè nulla fu a me comunicato in proposito: non posso quindi rispondere nulla.

Esaurito così l'interrogatorio del Francolini, il presidente domanda al difensore e al P. M. se abbiano domande a fare. L'on Vendemini prega il presidente perchè voglia dar lettura dei verbali istruttorii del Francolini. Il presidente acconsente.

#### Giovannetti Giuseppe.

Parla in stretto romagnolo, difficilmente comprensibile.

*Pres.* Anche voi siete accusato di complicità nel tentato assassinio dell'on. Crispi; per voi c'è anche l'aggravante di essere stato il promotore. Siete anarchico?

*Imp.* Sono socialista anarchico; ma io intendo per anarchia non la strage, ma il libero arbitrio, illuminato da principii di equità e fratellanza.

*Pres.* Foste ad una riunione in Gatteo?

*Imp.* No, perchè non avrei avuta ragione alcuna di intervenirvi, tanto più che la mia professione non me lo permetteva.

*Pres.* Conoscevate Cipriani?

*Imp.* Lo conobbi in un'occasione per certi miei privati interessi.

Non conosco nè il Malatesta, nè il Merlino. Non conosco il Recchioni.

*Pres.* Dagli atti risulta che conduceste il Lega da Lugo a Gambettola.

*Imp.* Lo escludo assolutamente, tanto più che io in quel giorno fui molto occupato a redigere i verbali del Consiglio comunale di Cervia e a tenere la corrispondenza particolare del segretario.

*Pres.* osserva che il giudice istruttore fece sequestrare alcune lettere scritte dal Giovannetti: le legge.

*Pres.* Quando si seppe dell'arresto del Lega, perchè spariste così misteriosamente?

*Imp.* Non è vero; partii un mese dopo. Una sera, circa la mezzanotte, mi trovò l'usciere del delegato di P. S. di Cervia, il quale mi consegnò un biglietto del medesimo con cui mi si invitava ad andare al suo ufficio. Andai, ed ivi si tenne un discorso intorno alla mia condotta, sulla quale il delegato stesso non ebbe alcuna osservazione da fare. Egli mi fece osservare che era imminente il mio arresto e che in Prefettura c'erano dei gravi indizi a mio carico. Io mi impressionai terribilmente, sorgendomi il timore di essere mandato a domicilio coatto, tanto più che allora dicevasi che i coatti sarebbero stati mandati in un'isola dell'Eritrea; fortemente intimorito, ripeto, io mi allontanai da Cervia e dopo mi costituii.

Esaurito l' interrogatorio del Giovannetti, l' avv. Vendemini chiede che il presidente constati il giorno in cui dicesi il Giovannetti accompagnasse il Lega da Lugo a Gambettola. Il presidente risponde dal 30 al 31.

#### Legni Luigi.

Il presidente gli espone le imputazioni che sono a suo carico; egli risponde a voce sommessa; la sua parola sconnessa rivela sempre più il suo cretinismo congenito.

Dichiara di non essere anarchico, ma ateo sì in politica che in religione.

Invitato dal Presidente a dare spiegazioni delle sue teorie, egli suscita la generale ilarità.

*Pres.* Conoscete il Recchioni, il Francolini, il Giovannetti, il Lega?

*Imp.* No, nè mi sono mai aggregato a qualsiasi associazione. E' falso che io abbia accompagnato, ospitato e sovvenzionato il Lega; ripeto che io non conosco quest'ultimo.

#### Petrelli Angelo.

Anche egli è accusato di avere assistito il Lega e fatto collette in suo favore. Dice di non avere appartenuto mai ad alcuna Società. Dichiara di non essere anarchico.

#### Magnani Attilio

già processato per contravvenzioni ferroviarie: egli pure nega le imputazioni che a lui si fanno; dichiara di non essere anarchico; non ha appartenuto ad alcuna società sovversiva. Dichiara di non conoscere il Lega e di nulla aver saputo del tentato assassinio dell'on. Crispi prima che fosse avvenuto.

#### Pasini Filippo

negoziante: ha riportate due condanne per parole sovversive ed oltraggio.

*Pres.* Siete anarchico voi?

*Imp.* Nossignore.

*Pres.* Ospitaste il Lega? Gli forniste denari?

*Imp.* Seppi da Zoffili il passaggio del Lega e non lo conosco nemmeno. Del suo attentato all'on. Crispi ne ebbi informazione dai giornali. Non appartengo ad alcuna associazione, nè a quella dei *Picconieri* nè a quella denominata *La Giustizia*. Ero del partito socialista legalitario, ma dopo l'uccisione del Battistini mi ritirai dalla propaganda e mi sono da quel tempo esclusivamente dedicato agli affari e al commercio.

A domanda del P. M. risponde che egli conosce per mera combinazione l'on. Cipriani: aggiunge parimenti che egli non sa nulla di manifesti anarchici.

#### Pompilio Landi.

Nega di essere associato con chicchessia: dichiara che egli deve pensare al mantenimento della famiglia e in ispecial modo del povero padre, colpito da apoplessia. Non conosce il Giovannetti. Conosce solo il Francolini che vide al Banco Sconti in Rimini. Dichiara di non essere anarchico.

Esaurito così l'interrogatorio degl'imputati il presidente avverte che si può passare senz'altro alla audizione dei testimoni.

#### Dal Colle Teodoro

delegato di P. S. Mi sono recato in Gambettola nel 1894; ivi arrivato seppi dalla sorella dello Zoffili che il Lega era stato colà il 31 maggio '94; seppi parimenti che si era trattenuto quasi un'ora in casa dello Zoffili; seppi anche che aveva chiesto denaro allo Zoffili, il quale non potè darlo.

*Pres.* La moglie dello Zoffili vi disse se parlavano indifferentemente o con segretezza?

*Teste.* Non ricordo.

*Pres.* La moglie dello Zoffili vi disse che il Lega sarebbe andato a Savignano?

*Teste.* Seppi invece che il Lega sarebbe andato a Roncofreddo a trovare un certo Scalpellini.

Dopo essere andato a Roncofreddo il Lega disse che sarebbe andato ad Ancona; e si fece insegnare la strada di Savignano.

Egli vi si recò e fu ospitato non so se in casa del Legni o del Landi o di ambedue.

*Pres.* Voi avete detto che il Giovannetti accompagnò il Lega a Gambettola: ebbene da dove venivano?

*Teste.* Da Cervia credo.

Dopo l' attentato all'on. Crispi appena saputo la notizia si disse che l'autore fosse stato il *Marat*, cosa che impressionò perchè ancora non si sapeva il nome dell'autore dell'attentato.

Il Pasini disse che il fatto sarebbe stato un nonnulla a paragone di quello che sarebbe avvenuto poi. Lo Zoffili disse che l'autore dell' attentato era stato il *Marat*; ciò mi impressionò perchè nemmeno noi conoscevamo l'autore del tentato assassinio.

Il Legni dopo l'attentato andava pubblicamente lodando il bel colpo fatto dal Lega e aggiungeva che si sarebbe dovuto fare lo stesso con tutti i ministri.

Domandate al teste informazioni sugli imputati, non sa dir altro che facevano parte del Circolo la *Giustizia* che poi fu sciolto.

*Pres.* Della riunione in Gatteo aveste notizia dallo Stampazzi Mario o da altri?

*Teste.* Dal noto Stampazzi.

*Pres.* Sapete voi se il Giovannetti sparì da Cervia?

Il teste risponde conforme al Giovannetti.

*Pres.* Che impressione fece la sua scomparsa?

*Teste.* Io non credo che il Giovannetti fosse sparito, come si vorrebbe far credere, per una condanna che doveva espiare, la quale del resto era ben piccola; ragione più grave ci doveva essere.

Io non so se egli fosse intimorito per le minaccie a lui fatte di essere mandato a domicilio coatto.

#### Stampazzi Mario.

Prima di passare all'interrogatorio del teste Stampazzi l'on. Vendemini chiede la parola.

Egli, ricordando il fatto verificatosi nell'udienza di sabato, che, cioè il teste fu trovato nella sala delle udienze mentre si faceva l'interrogatorio degli imputati, si oppone a che sia sentito.

Il comm. Martinotti P. M. si oppone alle conclusioni della difesa; replica l'avv. Vendemini, ma la Corte ordina che il teste sia esaminato.

Però siccome prevedesi che la deposizione dello Stampazzi sarà molto lunga e siccome già sono le cinque, così l'udienza è rimandata ad oggi alle 10.

*Salter...*



## Per il Pubblico

### CALENDARIO.

MERCOLEDI', 13 Novembre 1895 — S. Omobono

Leva il sole alle ore 6,59 m. - Tramonta alle 4,49 s.
Leva la luna alle ore 2,55 m. - Tramonta alle 2,46 s.

### BOLLETTINO METEORICO

12 novembre 1895.

Europa continua intensa depressione Isole Brittaniche, mentre pressione è notabilmente elevata Russia, 767 Algeria. Irlanda settentrionale 732; Brest 748; Parigi 750; Zurigo 758; Mosca 776.

Italia 24 ore: barometro disceso tre mill. Nord, leggermente salito Sicilia; pioggie Nordovest, qualche pioggiarella Emilia qua là altrove; diverse nebbie Nord; temperatura mitissima; calma vento.

Stamani cielo coperto, nebbioso piovoso Nord; nuvoloso o sereno altrove; venti deboli freschi meridionali; barometro 760 mill. Barcellona, Torino; 763 Cagliari, Firenze, Zara; 765 a 766 Sud.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi meridionali; cielo generalmente sereno Sud; vario con pioggia Italia superiore.

### OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

12 novembre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo: mass. 20,8 — Minim. 10,3 — osservata a ora 15: 20,7

| Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di | m. 0,0 | m. 0,20 | m. 0,40 | m. [illegible] |
|---|---|---|---|---|
| | 17,0 | 14 9 | 16,0 | 16,5 |

### INCASTRO

Se a materia illuminante
Getti dentro consonante,
Non potrà più illuminare
Ma dei suoni potrà dare — O. O.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
TRA-BOCCA-RE.

### STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 10 novembre 1895.
Nati 23 compresi 2 nati morti
Morti 28 dei quali 5 sotto i 7 anni

**morti**

Falna Antonio di Costantino, Casanova, 21, celibe
Galli Alessandro fu Giuseppe, 57
Albini Giovanni fu Nicola, Roma, 34, celibe
Franzolini Giovanni fu Antonio, Padova, 47, coniug
Cipriani Alcide di Pietro, Firenze, 24, celibe
Vignati Francesco fu Alessandro, Cingoli, 30, id.
Sabbatini Ettore di Giovanni, Roma, 16, id.
Dragone Luigi fu Giacinto, Banco, 91, id.
Laurenzi Adelina di Raffaele, Perugia, 9
Pucci Barbara fu Luigi, Donano, 47, ved.
Morichelli Carmina fu Antonio, M.te S. Maria, 40, coniug.
Travaglia Napoleone fu Giuseppe, Fabriano, 65, id.
Liparini Luigi fu Salvatore, Napoli, 48, id.
Mancinelli Ugo di Giuseppe, Roma, 15, celibe
Fiorgentili Candido fu Feliciano, Foligno, 48, coniug.
Mancini Pietro fu Giuseppe, Roma, 54, id.
Colaioli Plautilla di Silvestro, Velletri, 30, id.
Bartistoni Celeste di Tommaso, Roma, 45, id.
Rossi Michele fu Ponziano, id., 70, id.
Occioni Onorato fu Paolo, Venezia, 65, id.
Inversizzi Giuseppe fu Gio. Batta, Como, 59, ved.
Viola Maria fu Giovanni, Roma, 33, nubile
Alberotanza Lucrezia di Vito, Mola di Bari, 44, coniug.

Dopo lunga e penosa malattia ieri alle 14,50 cessava di vivere, munito dei conforti religiosi, l'intraprendente d'arte muraria

**LUIGI ERMENEGILDO DE SANTIS**

lasciando nella desolazione l'amatissima consorte e i suoi figli.

Si invitano gli amici e i conoscenti al trasporto funebre che avrà luogo oggi alle ore 15, movendo dalla sua dimora in via S. Luigi de'Francesi 30.

## NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

### Matrimonio fra milionarii.

Nella Chiesa di San Tommaso a New-York è stato celebrato ultimamente il matrimonio di Carlo-Riccardo Giovanni Spencer-Churchill, 9° duca di Marlborough, con miss Consuelo Venderbilt, figlia del milionario americano.

La cerimonia, che ha dato luogo ad uno spiegamento di lusso appena oltrepassato dai matrimoni dei Sovrani, era stata preceduta da una specie di prova generale per fissarne i più minuti particolari.

Gli invitati ascendevano a 2000 e il tempio era meravigliosamente decorato di fiori (gigli, rose, crisantemi ecc.) per un valore di 100.000 dollari (500,000 lire).

La solennità si aperse con un concerto dato dall' orchestra Damrosch, la più famosa di New-York.

Dopo il concerto, il duca di Marlborough uscì dalla sacristia per andare incontro alla fidanzata.

Questa portava una veste di raso crema guarnita di pizzo d' Inghilterra con una coda lunga cinque metri, essa si avanzava al braccio del padre, preceduta dalle sue otto damigelle d'onore, vestite di raso bianco con guarnizioni celesti e con grandi cappelli Gainsborough di velluto azzurro ornato di sei penne pure celesti, formanti nell'insieme un gruppo dei più affascinanti che sollevò un marmorio di ammirazione sul percorso fino all'altare.

La sposa portava un mazzo di orchidée delle serre di Blenheim, castello ducale dei Marlborough.

Al *dejeuner* di nozze erano invitate 150 persone.

Si calcola che il costo complessivo delle cerimonie sia stato di 2 milioni di lire. I regali offerti alla sposa ascendono ad un valore di diverse centinaia di migliaia di dollari.

## COSE LOCALI

### Il Rimboschimento dell'Agro Romano

VII.

Che l'iniziativa privata in fatto di rimboschimento, abbia sempre offerto ed offra tuttodì laudabili esempi, molto più della pigra, inerte, chimerica opera delle classi dirigenti, mi occorre l'esempio dell'on. Menotti Garibaldi.

Fra le migliorie introdotte in fatto di coltura intensiva nella tenuta di *Carano*, da me visitata qualche anno fa, egli piantò una vigna, eseguita opportunamente a scassato pieno, che presto assunse l'aspetto di rigogliosa vegetazione, e quantunque assai pianeggiante, il terreno riuscì assai adatto per siffatto genere di coltivazione. In allora la superficie del vigneto superava quindici ettari. In tutta la tenuta, scomparsi i vecchi, tarlati e adamitici ponti di legno, furono sostituiti, a massimo vantaggio della viabilità interna del latifondo, da ponti di materiale.

E quel che più si attaglia al mio argomento si è che laddove confina Corano con la vicina tenuta di Presciano, esiste un corpo di macchia detto le *Farnete* dell'estensione di circa cinquanta ettari. Questa macchia cedua, composta per la maggior parte di quercie e cerri, venne dall'on. Garibaldi, allevata da parecchi anni ad *alto fusto*; col terreno della medesima tenuto regolarmente a scolo, onde non si formassero pantani; di natura vulcanica compatto, con passaggio di un semplice corso di acqua che nell'estate restava asciutto. L'elevatezza di tale località sul livello marino raggiunge i settanta metri.

Citati siffatti esempi di rimboschimento e resa lode alla privata iniziativa; ammesso come il rimboschimento sia per essere il capo saldo di ogni miglioria agraria, coefficiente rilevantissimo per la eliminazione di quella malaria che impedisce la possibilità della dimora di agricoltori *fissi alla gleba*, concetto pratico sviluppato ampiamente nel motuproprio di Pio VII, quali saranno i metodi più opportuni per un salutare rimboschimento?

Laddove esistono macchie cedue, si imitino gli esempi citati, in guisa che i confini della macchia stessa, a seconda della propria ubicazione e della opportunità del suolo, nel lato che guardano a mezzogiorno levante, ed anche verso ponente, abbiano dei filari di avanguardia coltivati ad alto fusto — specie preferite: pino, elce, cerro, cipresso.

E là dove il terreno per la instabile natura di altipiano va, fra poggi e valloncelli, perdendosi insensibilmente a mare, è necessario, per la suddetta direzione dei venti, aumentare in proporzione le piante di alto fusto — laddove queste esistono togliere il sottobosco invadente onde abbiano luce e vita le piante annose, sempre verdi, ed aumentare in tal guisa il legname da costruzione.

Ed è perciò che in tal modo verso mezzodì dovrà modificarsi l'aspetto dei macchioni o spallette di colle, verso Patrica di Mare, Campomorto e Conca, Castel Romano, Porcigliano, dalle Frattocchie a Nettuno; sulla destra del Tevere potranno prescegliersi le località di Magliana e Ponte Galera.

Nè devono essere dimenticati verso ponente i macchioni di Castel di Guido, Castel Campanile, Torrimpietra e fin sulle ultime spiaggie di Palo, Palidoro e Maccarese dove vanno ad avvicinarsi i descritti e riusciti rimboschimenti di Ceri, Cervetri e Statua; specialmente quando per la propria giacitura il macchione ceduo si frapponga fra una palude e un centro abitato.

I centri abitati, o abitabili, da me in precedenti articoli passati a rassegna, non approderanno a nulla di buono, se oltre alla bonifica agraria non si ponga mente al graduato e razionale rimboschimento in quelle località maggiormente reclamato dalla salute pubblica.

La bonifica idraulica ed agraria non saranno mai sufficienti, se non vadano di pari passo al rimboschimento: senza cui le colonie o centri agricoli non hanno valevole schermo.

Ed è perciò che non riuscirono le tentate colonizzazioni di questi ultimi tempi coraggiosamente intraprese dalla privata iniziativa. Così non riuscì a nulla quella sorta a Castel di Guido, tenuta patrimoniale di Santo Spirito; e l' altra a Testa di Lepre, latifondo pertinente alla casa Doria-Pamphily; non che quella esperimentata sull' importantissimo fondo di Castel Romano, spettante a Propaganda Fide. Andò del pari a vuoto il tentamento di Santa Maria della Misericordia, fuori la porta Salaria, e l'altro di Sant'Agnese in sulla via Nomentana.

Nè miglior sorte toccò alla colonia agricola di Torre Nuova, fondata dai Borghese, che di tutte le accennate fu la migliore e più diligentemente condotta: il primo anno sembrò prosperare, dopo qualche altro langui, e si spense in brevissimo tempo, non ostante i dispendi e le cure assidue dai coraggiosi signori del fondo apprestati.

Sembrerà a taluno che io abbia posta molta importanza a questa ineluttabile necessità dei rimboschimenti parziali e razionalmente orientati — ed alla utilità somma che ne ritrarrebbe l'igiene pubblica.

Ma è pur vero che la trascuranza dei rimboschimenti è stata non ultima causa della non riuscita dei tentativi di migliorie agrarie — posto che il rimboschimento è una bonifica idraulica ed agraria nello stesso tempo. Quando un terreno si pone in condizioni di essere adatto alle piantagioni di alto fusto, acquista tali caratteri di solidità, da non dar luogo a smottamenti e frane — smottamenti e frane che formano il vivaio più pernicioso di quel miasma palustre che è la malattia endemica e stazionaria dell'Agro romano e luoghi limitrofi.

Dott. *Giuseppe Pinto.*

# CRONACA DI ROMA

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 19,0 — minimo: 11,4.

**S. P. Q. R.** — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

**I solenni funerali del prof. Occioni** — Ieri mattina alle 10 ebbe luogo il trasporto funebre della salma del prof. Onorato Occioni, morto improvvisamente domenica scorsa all'Università.

I funerali non potevano riuscire più solenni ed imponenti.

La salma, deposta in una cassa di noce, fu da dodici studenti trasportata a braccia in mezzo al cortile della Università.

Quivi il rettore prof. Della Vedova e il prof. De Gubernatis pronunciarono brevi parole in lode dell'estinto, rilevando gli speciali meriti letterari di lui, le sue virtù patriottiche e civili.

Compiuta la breve ma commovente commemorazione, la salma fu deposta in un carro di seconda classe.

Il carro era ricoperto di moltissime corone, splendide quelle del ministero della pubblica istruzione, del municipio di Roma, della Università, dell'Ordine Civile di Savoia, del municipio di Trieste, dei Triestini residenti in Roma della R. Scuola d'applicazione degli ingegneri, delle famiglie Marsini, Ascoli, Alessi, Hortis, Guerrieri, l'aravia, Boccardo, Durante, Basevi, ecc.

Reggevano i cordoni del carro, a *destra*: l'on. Costantini, sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, il prof. Cremona, il prof. De Gubernatis e lo studente Papacchia; a *sinistra*: il rettore prof. Della Vedova, il prof. Galluppi, pel municipio di Roma, il prof. Toscani e il prof. Cigiotti.

Alle 10 e mezza circa il corteo si mise in moto. Precedeva il clero: quindi veniva il feretro cui facevano ala gli uscieri della R. Università e del Ministero della pubblica istruzione.

Seguiva uno stuolo numerosissimo di amici, di professori, di studenti, le bandiere dei veneti residenti in Roma, dei Licei Mamiani ed Ennio Quirino Visconti, dei Reduci Italia e Casa Savoia, della R. Università, dei triestini, ecc.

Notammo fra gli intervenuti S. E. l'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione, i professori universitari Cerruti, Labanca, Schiapparelli, Semeraro, Schupfer, Pierantoni, Filomusi-Guelfi, Nocito, Blaserna, Cannizzaro, Tomassi-Crudeli, Tofano, il generale Heusch, l'on. Rizzo, i prof. Piperno e Bonfigli e parecchi altri i cui nomi ci sfuggono.

Moltissimi gli studenti, quattro dei quali portavano a mano una splendida corona di fiori.

Il corteo per via della Sapienza, piazza Madama, Corsia Agonale e piazza Navona si recò alla Chiesa del Sacro Cuore dove ebbe luogo la cerimonia religiosa.

Data l'assoluzione alla salma, il corteo proseguì per Campo Verano.

Il prof. Toscani cedette uno dei cordoni del carro al senatore Durante rappresentante la famiglia.

In piazza Termini il corteo si sciolse ed il carro fu accompagnato a Campo Verano dagli intimi della famiglia e da alcuni studenti.

Al Cimitero lo studente del 3° corso di lettere Giulio Natali, diede a nome dei compagni l'estremo saluto alla salma.

Da Trieste sono giunti alla signora Occioni i seguenti telegrammi:

Profondamente addolorato perdita illustre suo consorte di cui Trieste serba reverente cara memoria prego accettare mie sincere condoglianze.

*Podestà Pitteri.*

Corpo insegnante Ginnasio Superiore comunale commosso dolorosa notizia perdita uomo preclaro illustre professore letterato insigne che primo resse le sorti questo istituto prega vossignoria accogliere vive sentite condoglianze.

*Vettach*, direttore.

Colpita dolorosamente perdita illustre uomo che Trieste con verace affetto e riconoscenza ricorda quale primo direttore del nostro Ginnasio e che nella solenne manifestazione cittadina del quinto centenario di Dante ed in ogni occasione dimostrò amore di figlio per questa terra, invia sentite profonde condoglianze.

*Direzione Associazione progressista.*

Circolo artistico porge vive devote condoglianze per lutto distinta famiglia che è lutto di Trieste e dell'arte.

*Lonza*, presidente.

Ha telegrafato per condoglianza anche la Giunta municipale di Venezia.

**Ospite illustre.** — E' giunto in Roma ed ha preso alloggio all'*Hotel Suisse* il maggiore barone Von Jacobi, primo aiutante di campo di Sua Maestà l'Imperatore di Germania.

**L'on. Baccelli al Liceo Umberto I.** — Ieri alle ore 15 S. E. il ministro Baccelli si recava col suo segretario particolare cav. Mantica al R. Liceo " Umberto I „ in via Manin presso S. Maria Maggiore.

Ricevuto dal preside cav. prof. Raffaele Nani, visitò le prime classi del Ginnasio ove assai si compiacque nel sentir leggere e commentare da quei giovinetti alcuni brani dell'antologia italiana. Si trattenne poi ad interrogare or questo or quell'alunno con grande affabilità e dimestichezza tantochè quei giovinetti ne rimasero proprio entusiasmati.

Peccato che gli facesse difetto il tempo, dovendo recarsi al Consiglio dei ministri, onde non potè visitare tutte le classi dell'istituto.

S. E., accomiatandosi dal preside che si doleva d'una visita così breve, promise formalmente di venire un'altra volta a più bell'agio, volendo visitare tutte le classi e segnatamente i gabinetti di fisica e di storia naturale.

**Tiro a segno nazionale.** — La Commissione tecnica della seconda gara, ci comunica che non essendo peranco giunte le medaglie mancanti, ad evitare che i premiati debbano recarsi più di una volta all'ufficio dei premi, resta momentaneamente sospesa la distribuzione medesima, salvo il ritiro dei boni per premi in denaro delle varie categorie, riscuotibili alla cassa del ministero degli interni.

Si farà noto a mezzo della stampa quando sarà ripresa la distribuzione.

— A proposito di tiro a segno: Domenica 17 corr. saranno riprese al poligono sociale a Tor di Quinto le consuete *esercitazioni e gare domenicali*, con orario continuato dalle ore 9 alle 13.

Frequentando senza interruzione quest'ultimo periodo di tiro del 1895 si possono eseguire tutte le lezioni necessarie per ascriversi al volontariato di un anno e per ottenere il rimando al 26° anno di età o l'esenzione dai richiami per istruzione.

Nei giorni feriali meno il lunedì e sabato avrà luogo il tiro libero.

Le iscrizioni alla Società sono aperte tutto l'anno e si accettano presso la segreteria sociale in piazza Montecitorio 121.

**Il collegio dei procuratori.** — Per norma degli interessati col 30 corrente scade il termine per la presentazione delle domande e documenti per l'esame dei procuratori.

**Alla Clinica dermo-sifilopatica.** — L'ambulatorio, gratuito, pei poveri, della Clinica in piazza S. Rufina, per le malattie della pelle, infettive, contagiose ecc. è stato riaperto coll'orario seguente: Per le malattie della pelle, lunedì, mercoledì, venerdì ore 13 (1 pom.); per le malattie infettive contagiose, martedì, giovedì, sabato ore 19 1|4 (7 1|4 pom.)

**R. Scuola pratica di Agricoltura** — Il dottor Giuseppe Pinto, professore d'igiene rurale presso la R. Scuola, situata in via del Casaletto di San Pio V, terrà un corso libero d'igiene applicata all'agricoltura, il secondo e quarto sabato di ogni mese dell'anno scolastico 1895-1896 dalle ore 11 alle 12 meridiane.

L'insegnamento comincierà sabato 16 novembre, all'ora indicata, per gli alunni e gli estranei all'istituto, che desiderassero assistere alle suddette lezioni.

**Il laboratorio medico-micrografico.** — Come è noto nell'agosto del 1894 la Giunta municipale decise di servirsi dei fondi stanziati appositamente in bilancio per impiantare il laboratorio medico-micrografico nei locali del Mattatoio comunale e contemporaneamente, in via provvisoria, nominava l'esperto micrografo nella persona del dott. Saverio Santori.

Il laboratorio incominciò a funzionare verso i primi del novembre 1894. Il ritardo fu causato dalla necessità dei lavori di adattamento occorsi nei locali ad esso destinati e, in ispecie, per la sistemazione e pel controllo dei varii istrumenti di microscopia e d'igiene.

Ora il laboratorio è stato corredato di tutti gl'istrumenti, apparecchi e suppellettili necessarie al suo funzionamento regolare e ad ogni genere di ricerche.

Citeremo fra gl'istrumenti più importanti acquistati: un microscopio di Jeiss con adatto apparecchio di polarizzazione; un polarimetro Mitscherlick per la ricerca dello zucchero nei liquidi; un microtomo; un termostato ad acqua ed uno ad aria di Wiessnegg, necessarissimi per avere una temperatura costante; una sterilizzatrice Schimmelbach a circolazione di vapore e un'autoclave per la sterilizzazione di qualunque oggetto ad alta temperatura; una bilancia; un filtro Chamberland; un apparecchio per la misura dell'angolo spaziale, ossia della quantità di luce necessaria nei vari ambienti, e molti altri apparecchi di uguale importanza, sebbene di costo minore, come: regolatori del gas, conta-colonie, bilancia di Nestphale, germogliatori, termometri, lampade ecc.

Il laboratorio trovasi così in istato di funzionare completamente e d'accordo coi vigili sanitari si è proceduto senz'altro ad un servizio regolare e sistematico di analisi delle acque e delle sostanze alimentari della città.

**Società stenografica.** — A cura della Società stenografica centrale italiana col giorno 18 corr. sarà aperto un corso di stenografia (sistema Gabelsberger-Noë).

Le lezioni verranno impartite nei giorni di lunedì e giovedì, dalle ore 21 alle 22, in una delle aule del R. Liceo Ennio Quirino Visconti in piazza del Collegio Romano.

Le iscrizioni si riceveranno dalle ore 20 1|2 alle 21 1|2 nella segreteria della Società, in via del Collegio Romano n. 26 piano terreno.

Si terrà altresì un corso femminile nei locali sociali con orario da stabilirsi.

L'unica tassa di ammissione è di L. 6.

Gli studenti del R. Istituto tecnico e dei RR. Licei sono dispensati dalla tassa di ammissione, ma dovranno provvedersi della tessera di riconoscimento col pagamento di L. 2.

**Società ingegneri architetti.** — Stasera alle 21 avrà luogo alla sede della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, la consueta riunione settimanale dei soci.

**In Vaticano.** — Ieri mattina il Papa ha presieduto la Sacra Congregazione dei Riti, la quale si occupò di varie cause di santificazione.

— E' arrivato il neo cardinale Gotti.

— E' partito per Cassino il card. Capecelatro.

**Pubblica sicurezza** — Sono stati encomiati e gratificati l'ispettore Carli cav. Giuseppe, i delegati Verzani Enrico, Calabrese Antonio, Sgadari Antonio e Servili Ildebrando.

Sono stati traslocati: il vice-ispettore Campi dott. Giovanni da Ancona a Roma: i delegati Renica Fortunato da Roma a Ventimiglia e Bellandi Antonio da Roma ad Ancona.

**Il desiderio di un assiduo.** Ci scrivono: " Il Tramway elettrico, inaugurato in Roma, ha naturalmente incontrato il favore del pubblico, che vi accorre giornalmente in folla. Evvi peraltro un inconveniente che sarebbe il caso di rimuovere: si tratta cioè di limitare il numero dei posti in piedi.

Tale miglioramento riuscirebbe di gradimento alla cittadinanza, senza recare grave danno alla Società, la quale così eviterebbe in compenso lamenti che non sono totalmente ingiustificati. „

Che ne pensa la Direzione?

**I drammi dell'amore.** — Da circa due anni De Gregori Ettore, d'anni 22, romano, figlio del noto negoziante di generi alimentari Natale De Gregori, in via Arenula 41, amoreggiava con la vedova Di Giorgio Rosina Piscitelli, d'anni 23, romana, venditrice all'ingrosso di generi alimentari al mercato al Viale del Re.

La famiglia del De Gregori peraltro era decisamente contraria a questa relazione.

Da principio sembrava che il giovinotto l'avesse presa sul serio, ma in questi ultimi tempi fra i due amanti avvenivano continui litigi. La ragazza insisteva inutilmente perchè la sposasse.

Ieri alle 6 pom. mentre il De Gregori passava per via Torre Argentina, in prossimità del teatro gli si fece innanzi la Rosina, domandandogli che cosa pensava di fare.

Il De Gregori la pregò di lasciarlo in pace.

Allora la ragazza estratto un revolver esplodeva tre colpi contro di lui, uno dei quali lo feriva leggermente al braccio destro.

Accorse le guardie la donna venne arrestata e condotta alla sezione dei Monteroni, d'onde, dopo essere stata interrogata dall'ispettore Calabresi, finì per essere tradotta al Buon Pastore.

**Avvelenamento.** — In via Castelfidardo, n. 33, quarto piano, abita la famiglia del cav. Arturo Magagnini impiegato alla Direzione della Statistica in piazza San Bernardo. Ieri a colazione la famiglia mangiò delle triglie.

Poche ore dopo la moglie del Magagnini, signora Giuseppina, cominciò ad accusare acuti dolori di ventre. Lo stesso capitava alla domestica e alla signorina Emma.

In quel mentre giungeva in casa anche il cav. Magagnini colpito dallo stesso malessere. Fu chiamato il medico di famiglia, il quale, mercè energiche cure, trasse tutti fuori di pericolo. Si constatò trattarsi di avvelenamento causato dal preparato di piombo usato forse per lavare il pesce allo scopo di mantenerlo fresco.

**E' morta.** — Alle 5 1|2 di iersera è morta all'ospedale di S. Antonio l'ostessa Oddi Adelaide, d'anni 55, romana, che ieri l'altro fuori porta Pia, in via Nomentana, tentava suicidarsi in seguito ai cattivi maltrattamenti fattile dal marito Pietro Di Benedetto. Costui fu ieri arrestato.

**Una ribellione.** — Iermattina, alle 9, la guardia municipale Raniero Antonelli, della caserma del Colosseo, ha dichiarato in contravvenzione il fabbro Ludovico Marcelli, con bottega in via Celimontana, lettera L, perchè aveva occupato il suolo pubblico con cinque letti.

All'intimazione della guardia, il Marcelli rispose brusco e, impugnata una mazza di ferro, la colpì alla mano destra.

Il Marcelli fu arrestato e condotto alla sezione di P. S. di Campitelli.

**Un capriccio?** — Lo stallino D'Onofrio Antonio, d'anni 25, da Bagnoli del Trigno, nella scuderia in Borgo Vittorio, n. 2 si feriva con un rasoio. Andò a medicarsi all'ospedale di Santo Spirito, dove fu giudicato guaribile in otto giorni.

Interrogato sulle cause del ferimento dichiarò di essersi prodotta quella ferita per capriccio.

Per capriccio?!

**Investimenti.** — Aragona Provvidenza di anni 25, da Nicotera, transitando per via del Pellegrino fu investita da un carrettino a mano. Cadendo riportò una contusione al fianco destro guaribile in dieci giorni.

— In via Ripetta certa Barilai Angela di anni 38, romana, veniva investita dal velocipedista Benigni Cesare. La disgraziata riportava una ferita al mento guaribile in dieci giorni.

**I ladri.** — Nel pomeriggio di ieri, in via Portico di Ottavia due sconosciuti della apparente età di anni 18 — uno dei quali basso, snello, vestito di nero con filettature rosse ai calzoni — avvicinata la bambina Meniconti Adele, d'anni 2, le rubarono gli orecchini, dandosi poscia alla fuga.

**Gli arrestati.** — E' stato arrestato Pancrazi Amedeo, d'anni 40, da Monte S. Giusto, per avere oltraggiato senza alcun motivo la guardia municipale Bacicalupi.

— Per porto d'arme proibita fu parimenti arrestato Felpo Francesco, d'anni 47, da Basilicata, doratore, condannato poi per direttissima a tre mesi di reclusione ed al quintuplo della tassa.

— Dagli agenti di P. S. dalla brigata di Porta Pia venne infine arrestato in via Alessandria Checchini Giuseppe, d'anni 29, da Belfiore, scopino, imputato di maltrattamenti usati verso la propria moglie Mattei Angela, d'anni 39, di Foligno.

**Morso da una tarantola.** — Il contadino Marci Pietro, d'anni 24, da Roccagiovane (Roma), mentre lavorava in una tenuta presso Roma, fu morsicato da una tarantola alla spalla destra.

Guarirà in pochi giorni, salvo complicazioni.

**Disgrazie.** — Fuori porta San Paolo al falegname Biondi Vincenzo di anni 29, da Morolo, disgraziatamente mentre caricava del mobilio nella vigna al n. 25, in via Ostiense, gli cadde sulla testa una trave. Guarirà in 12 giorni.

— Di Falco Augusto di anni 16, romano, meccanico, nell'officina Welb fuori porta Portese si fracassò la mano destra nell'ingranaggio di una macchina riportando una ferita guaribile in 10 giorni.

— Scoppola Luisa di anni 42, da S. Martino, disgraziatamente cadde per le scale della propria abitazione al viale Principessa Margherita 179, e si fratturò una costola.

— In via Labicana il carrettiere Pecchi Emilio di anni 36, da Paliano, essendo ubbriaco cadde dal proprio carretto e si fratturò due costole. Guarirà in un mese.



## *Cose della provincia romana*

**Frosinone**, 11 — (*A. Ferrari*) Col diretto della 10 è giunto qui il Prefetto marchese Guiccioli accompagnato dal suo segretario particolare marchese Di Fede.

Erano a riceverlo alla stazione gli on. deputati Vienna e Gui, il Sindaco comm. Grappelli, la Giunta comunale ed altre autorità civili e militari.

In città li attendeva la banda cittadina ed una folla di curiosi.

Recatesi alla sotto-prefettura gli fu presentato il corpo insegnante a cui rivolse cortesi parole e promise una non lontana visita, poichè non poteva, per la tirannia del tempo visitare le scuole.

Visitò poi il municipio, le carceri, l'ospedale, ed ebbe parole di sommo encomio pel presidente comm. Guglielmi e il direttore dott. Angelini.

Infine dopo un banchetto offerto dal Sindaco comm. Grappelli, parti festeggiato alla volta di Alatri per tornare poi a Roma la sera stessa.



## Piccola Cronaca di Roma

**Al Pincio** — Ecco il programma che verrà eseguito oggi, dalle 15 1|2 alle 17, dalla banda del 12° fanteria:

1. Marcia " Baratieri „ Vangi.
2. Ouverture " Saul „ Bazzini.
3. Reminiscenze " Ruy-Blas „ Marchetti.
4. Polka " Pizzicato „ Strauss.
5. Terzetto " Lombardi „ Verdi,
6. Galopp.



## TEATRI DI ROMA

*NAZIONALE.* — Anche iersera molta folla e grandissimi applausi alla Sthele ed al Garbin, per la replica della *Manon*.

Come sempre fu bissato il bellissimo duetto che chiude il terzo atto.

Questa sera riposo e sabato *I Pagliacci* con Rosina Storchio, Fiorello Giraud ed il bravo Corradetti.

*VALLE.* — Il simpatico artista brillante Giuseppe Brignone darà questa sera la sua beneficiata con l'esilarantissima *Zia di Carlo*.

*QUIRINO.* — Al tenore delle Fornaci, iersera, il pubblico fece lusinghiere feste e offerse doni in quantità pel suo spettacolo d'onore con *I due Foscari*. Stasera *Fra Diavolo*.

*METASTASIO.* — Si ripete ancora l'operetta graziosissima *Le nozze di Perinetta*. Emilia Persico, dopo il secondo atto, canterà le ultime canzoni di Piedigrotta.

Sabato andrà in scena la nuova operetta-ballo: *La donna attraverso i secoli.* **Fab...**

### SPETTACOLI D'OGGI.

**Valle.** — *La Zia di Carlo*, ore 21.
**Quirino.** — *Fra Diavolo*, ore 21.
**Metastasio.** — *Le Nozze di Perinetta*, ore 21
**Manzoni.** — *La Gran Via* e ballo, ore 21.
**Caffè Varietà.** — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
**Caffè Venezia** — Concerto tutte le sere.
**Roma sparita** a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.



# Ultime Notizie

Iersera è partito per Torino l'on. Boselli, il quale si reca colà per presiedere il Consiglio provinciale.

### Consiglio di ministri.

Ieri, dalle 15 1|2 alle 17, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Mancava l'on. Calendà, trattenuto a Napoli per la malattia della sua signora.

Furono approvati vari decreti d'indole amministrativa, che richiedono l'approvazione del Consiglio. Quindi l'on. Blanc espose ai colleghi la situazione politica internazionale e la parte che vi prende l'Italia d'accordo con le grandi potenze.

Il Consiglio si occupò pure di affari finanziari.

Dopo il Consiglio l'on. Crispi si trattenne a colloquio col ministro delle finanze, on. Boselli.

### Il marchese Maffei.

La Regina Reggente di Spagna ha conferito il Gran Collare dell'Ordine di Carlo III al marchese Maffei, che dall'Ambasciata italiana di Madrid fu traslocato a quella di Pietroburgo.

Tutta la stampa spagnuola ne fa gli elogi e, nell'occasione della sua partenza, gli esprime i sentimenti di viva simpatia.

### Congedo illimitato per anticipazione.

Il ministro della guerra ha determinato che siano ammessi a far domanda d'invio in congedo illimitato per anticipazione:

i sott'ufficiali delle varie armi, ad eccezione di quelli dei carabinieri reali, vincolati alla ferma di cinque anni che scada nell'anno 1896;

i sott'ufficiali delle armi stesse vincolati a rafferma di un anno senza premio, e quelli riammessi in servizio da oltre un anno e che non siano vincolati alla rafferma con premio o con soprassoldo.

I congedamenti potranno effettuarsi solamente a partire dal 1. gennaio p. v.

### Stato maggiore generale.

Mirri cav. Giuseppe, tenente generale comandante del XII corpo d'armata, esonerato da tale comando e nominato comandante del VI corpo d'armata.

Marselli cav. Nicola, id. id. VI id., id. collocato a disposizione.

Pelloux cav. Leone, id. id. VII id., id. e nominato comandante del XII corpo d'armata.

Abate cav. Luigi, id. id. divisione militare di Napoli, id. id. VII id.

Rugiu cav. Vittorio, id. id. Livorno, id. id. divisione militare di Napoli.

Pierantoni cav. Adelchi, id. id. Messina, id. id. id. Livorno.

Rasini di Mortigliengo cav. Calisto, maggior generale id. id. Bari, promosso tenente generale continuando nell'attuale comando.

Prielli cav. Luigi, id. id. brigata Puglie, id. e nominato comandante militare dell'isola di Sardegna.

Ronchetti cav. Pietro, id. id. Livorno, id. id. della divisione militare di Messina.

Rotondo cav. Eugenio, id. id. Roma, collocato a riposo.

Malacria cav. Nestore, id. a disposizione, nominato comandante della brigata Livorno.

Chiala cav. Valentino, colonnello comandante del collegio militare di Roma, promosso maggior generale e nominato comandante della brigata Puglie.

Moreno cav. Gennaro, id. incaricato delle funzioni di direttore generale delle leve e truppa, id. id. continuando nell'attuale incarico.

Franceschini cav. Clemente, id. capo di stato maggiore del V corpo d'armata, id. id. e nominato comandante della brigata Roma.

### Sezioni elettorali.

Il ministero dell'Interno con recente circolare ha avvertito i Prefetti che ogni qualvolta occorrano variazioni nella tabella delle circoscrizioni elettorali di ciascun Collegio dovrà essere ripubblicata nel bollettino della Prefettura la tabella del Collegio debitamente rettificata e copia della stessa dovrà essere inviata al Ministero.

### Crediti fondiari degli istituti d'emissione.

Un decreto reale stabilisce che gli Istituti di emissione hanno facoltà di ammettere al prolungamento dei termini di cui all'art. 1 dell'allegato *S* alla legge 8 agosto 1895, quei mutuatari che, trovandosi in mora di non più di otto semestralità al 10 agosto 1895, abbiano anteriormente alla data del presente decreto, soddisfatto almeno le prime due rate semestrali stabilite nel contratto.

Il detto prolungamento verrà concesso in via normale, e quando non vi ostino ragioni speciali o straordinarie, a quei mutuatari che, trovandosi nelle condizioni di cui sopra, avessero ammortizzato, anteriormente al 10 agosto 1895, non meno di un decimo del loro mutuo originario.

### Tiro a segno.

Ieri si è riunita al ministero dell'interno la Direzione centrale del tiro a segno, sotto la presidenza dell'on. Fortis, ed ha proseguito la discussione sul nuovo progetto di legge sul tiro a segno nazionale.

Fu discusso lungamente intorno alla disposizione concernente la riduzione di ferma e per la quale il ministro della guerra non trovasi d'accordo con la Direzione centrale.

Fu nominata una sotto Commissione composta del presidente on. Fortis, del generale Ellena e del colonnello Duce, incaricata di studiare, d'accordo col ministro, una via di accomodamento.

La Direzione centrale tornerà a riunirsi, forse, il 19.

### I fratelli Bingen

(S) **Amsterdam**, 12 - L'estradizione dei fratelli Bingen avrà luogo nella settimana ventura.

Alfredo Bingen sarà tradotto in Italia lunedì 18 corr. da Amsterdam e Gustavo Bingen il 20 corr. da Rotterdam per la via Belgio e Francia.

### Giunte speciali di Sanità.

Il prof. cav. Luigi Nasi è stato nominato membro della Giunta speciale di Sanità di Modena.

### R. Marina.

Il sottotenente di vascello Segrè Guido sbarcherà dall'*Archimede* e imbarcherà a Gaeta sul *Lauria* con le funzioni del grado superiore.

Da detta nave sbarcherà il tenente di vascello Nicastro Gustavo.

Il sottotenente di vascello Vigliada Gio. Battista sbarcherà dalla *Sicilia* ed imbarcherà sull'*Archimede*.

Trasborderà dal *Doria* sull'*Aretusa* il sottotenente di vascello Allori Emilio.

Il sottotenente di vascello Taccone Francesco è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

### R. navi armate.

Il *Garigliano* è giunto a Livorno; il *Monzambano* è giunto a Messina.

## INFORMAZIONI ESTERE

### Il panico alle Borse.

(S) **Parigi**, 12. — I giornali dicono concordemente che la situazione del mercato finanziario ha ieri migliorato, lasciano prevedere che l'accordo sarà completo nella riunione che terranno stamane i capi degli Istituti di Credito allo scopo di arrestare la crisi di Borsa e credono che da oggi, la situazione ritornerà normale.

(N) **Parigi**, 12, ore 11,25. — Diversi giornali fanno risaltare che la crisi era piuttosto politica che finanziaria e aggiungono che la sua soluzione naturale risulta dalle dichiarazioni pacifiche delle potenze e dal discorso di Lord Salisbury.

(S) **Vienna**, 12. — La Borsa fu anche oggi tranquilla. Essa aprì ferma, ma chiuse più debole per arbitraggi ed esecuzioni locali.

L'odierna ordinaria liquidazione di pagamenti trascorse regolarmente: vi furono soltanto due piccole insolvenze.

### I portoghesi in Africa.

(S) **Lisbona**, 12 — Un dispaccio ufficiale da Lorenzo Marques annunzia che i portoghesi, in numero di 577, sconfissero, il 5 corrente, l'esercito di Gungun Hana infliggendogli grandi perdite.

I portoghesi ebbero 5 morti e 35 feriti.

## FRANCIA

### Alla Camera dei deputati.

(S) **Parigi**, 12. — Poincaré è eletto a vicepresidente al terzo scrutinio con 213 voti su 222 votanti.

I radicali ed i socialisti continuarono ad astenersi dal votare.

## AUSTRIA-UNGHERIA

### Il borgomastro di Vienna.

(S) **Vienna**, 12 — Il comandante generale di Vienna, generale Uexkuell, ha diretto una lettera al presidente del Consiglio, conte Badeni, nella quale dichiara che, nè il 6 novembre, nè in alcun altro giorno dopo quello, la guarnigione di Vienna rimase consegnata.

### Disordini a Praga.

(S) **Praga**, 12 — Facendosi ieri i funerali del suicida Omladinista, recentemente amnistiato, Venceslao Czisek, gli omladinisti commisero dei disordini al Cimitero.

Vi presero parte diecimila persone.

Gli omladinisti gettarono sassi contro gli agenti di polizia intervenuti, i quali sguainarono le sciabole.

Vennero eseguiti quattro arresti.

## GRAN BRETTAGNA

### Una nuova annessione.

(N) **Londra**, 12, ore 11 — Da Cape Town giunge notizia ufficiale dell'annessione del Bechuanaland alla colonia del Capo di Buona Speranza.

## SPAGNA

### L'insurrezione a Cuba.

(N) **Madrid**, 12 ore 11.18 — Corre voce nei circoli ufficiali che il maresciallo Martinez Campos, di fronte alla gravità della situazione di Cuba, verrebbe a conferire col governo.

(S) **Parigi**, 12 — Dispacci da Cuba segnalerebbero la situazione degli spagnuoli come pericolosa.

## NOTIZIE VARIE

### Un uragano in Inghilterra.

(S) **Londra**, 12 — Ha imperversato stanotte un uragano che ha causato naufragi e grandi danni.

### Movimento della navigazione.

**N. G. I.** — Il 12 ha proseguito da Alessandria di Egitto per Bombay il *Raffaele Rubattino* e il *Palestina* è giunto a Genova, proveniente da Massaua.

# *Borse e Mercati*

**Roma**, 12 novembre 1895.

Da principio il mercato fu abbastanza calmo per la Rendita negoziata da 92,55 a 92,50 per fine corrente.

In seguito notizie da Parigi di nuove esecuzioni di case di *coulisse* con prezzi in sensibile ribasso fanno retrocedere anche i nostri corsi che caduti per un momento fino a 92 si rilevano a 92,15. Il contante molto fermo ed attivo si trattò a 92,25 e quindi 92,15.

Valori trascurati.

Generali 60 — Acque 1191 — Gas 801 — Omnibus 214,50 a 214 — Condotte 164 — Immobiliari 48 — Risanamento 31.

I cambi deboli in principio ed offerti, restano più sostenuti.

Francia 108 — Londra 27,15.

**Ore 18,30.** — Rendita 92,35 a 92,40 — Generali 36 — Omnibus 214,50 — Risanamento 31 — Acqua Marcia 1190 — Gas 801 — Condotte 164.

**Cambio dazio doganale 13 Novemb. - L. 108.**
Dall'11 al 17 - fino a L. 100 - L. 106,50.

BORSE ITALIANE — 12 novembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 92 50 | 91 90 | 92 50 | 92 20 |
| Id. fine. | — — | 92 05 | 92 60 | — — |
| Az. B. d'Italia | 763 — | — — | 766 — | 762 — |
| " Mobiliare | — — | — — | — — | — — |
| " B. Generale | — — | 55 — | — — | — — |
| " ferr. Medit. | 480 — | 475 — | 480 — | — — |
| " " Merid. | 649 — | 642 — | 647 — | 642 — |
| " B. di Torino | — — | — — | 365 — | — — |
| " B. Sconto | — — | — — | 60 — | — — |
| " Soc. Imm. | — — | — — | — — | — — |
| " Tiberina | — — | — — | 7 — | — — |
| " Sovvenz. | — — | — — | 22 — | — — |
| " Nav. Gen. | 265 — | 267 — | — — | — — |
| " Raff. Zucch. | 182 — | 182 — | — — | — — |
| Ob. ferr. 3 % | — — | 282 50 | — — | — — |
| id. Merid. | — — | 297 50 | — — | — — |
| Fond. B. Naz. 4 % | — — | 489 — | — — | — — |
| " " 4 1/2 | — — | 499 — | — — | — — |
| " S. Paolo | — — | — — | 506 — | — — |
| CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO | | | | |
| Francia vista | 107 70 | 108 05 | 107 60 | 107 65 |
| Berlino id. | 132 90 | — — | — — | — — |
| Londra id. | 27 15 | 27 18 | — — | — — |
| Londra a 3/m | — — | 27 10 | 27 14 | 27 01 |

| Parigi, 12, 15,20 | Apertura | Chiusura | Boulevard |
|---|---|---|---|
| Rendite franc. 3 0/0 amm. | — — | 99 97 | — — |
| Rendite " 3 0/0 perp. | 99 90 | 100 10 | — — |
| Rendite " 3 1/2 0/0 | 105 55 | 105 60 | — — |
| Rendite ITALIANA 5 0/0 | 84 80 | 85 25 | — — |
| Rendite turca | 20 1/4 | 20 20 | — — |
| Rendite spagnuola | 64 5/8 | 65 1/16 | — — |
| Rendite russa nuova | 87 1/2 | 87 3/4 | — — |
| Rendite portoghese | 24 5/8 | 24 1/2 | — — |
| Rendite ungherese | — — | 101 — | — — |
| Egiziano 6 0/0 | — — | — — | — — |
| Banca di Parigi | 740 — | 750 — | — — |
| Banca di Sconto | — — | — — | — — |
| Banca Ottomana | — — | 565 — | — — |
| Credito Fondiario | — — | 770 — | — — |
| Azioni di Suez | — — | 3085 — | — — |
| Azioni Panama | — — | — — | — — |
| Lotti Turchi | — — | 93 1/4 | — — |
| Ferr. Meridion. ital. | 595 — | 597 — | — — |
| Cambi sull'Italia | — — | 7 5/8 | — — |
| Cambi su Londra | — — | 25 21 | — — |
| Cambi su Madrid | 16 45 | — — | — — |
| Cambi sull'Argentina | — — | — — | — — |

(N) **Parigi**, 12 ore 16.10. (Fonte italiana) — Nuove esecuzioni allarmarono mercato: ora meglio 100,20 — 85,30 — 598 — 20,30 — 573,75 - 362,50 65,18.

(N) **Parigi**, 12, ore 16,53 — (Fonte francese). — Debutto debole causa nuove esecuzioni.

Valori ottomani principalmente colpiti. Più tardi le quotazioni si rialzano.

Banca ottomana e suo gruppo attivamente ricercati. Finalmente all'ultim'ora affari inattivi, ma fermezza.

| Vienna, 12 | 11 | 12 |
|---|---|---|
| C° austriaco | 371 25 | 367 75 |
| R. aust. oro | 120 — | 120 — |
| Id. carta | 98 85 | 98 90 |
| N.ⁱ d'oro | 9 59 | 9 59 |
| Lire ital. | 44 70 | 44 50 |
| C. Londra | 120 70 | 120 95 |

| Londra 12, chiusura | 12 | 12 |
|---|---|---|
| N.ⁱ Cons. | 106 — | 106 1/8 |
| Italiana | 83 — | 84 7/8 |
| Turca | 19 15/16 | 20 — |
| Egiziano | 100 1/4 | 100 3/4 |
| Argento | 30 13/16 | 30 3/4 |

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 34,000 Ritir.

| Berlino, 12 ribasso | 11 | 12 |
|---|---|---|
| Ital. cont. | 85 50 | 84 75 |
| f. mese | 85 30 | 84 20 |
| Mediter. | 88 75 | 88 10 |
| Merid.ⁱ | 118 — | 117 — |
| N.P. russo | 65 90 | 65 90 |
| Rublo | 220 — | 220 50 |
| C° Italia | 75 30 | 74 60 |

| Sconto ufficiale | SAGGIO |
|---|---|
| Italia | 5 per 0/0 |
| Francia | 2 per 0/0 |
| Inghilterra | 2 per 0/0 |
| Germania | 4 per 0/0 |
| Austria | 5 per 0/0 |
| Belgio | 2 1/2 per 0/0 |
| Spagna | |

## Dispacci d'urgenza del giornale

**Liverpool**, 12 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura

| | |
|---|---|
| **Cotoni**, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. | 605 |
| Importazioni del giorno " | 3400 |
| TENDENZA ferma | |

**Havre**, 12 novembre ore 16,15 (urgenza apertura

| | |
|---|---|
| **Cotoni**, - Vendite probabili del giorno Balle N. | 1800 |
| TENDENZA riservata per fine nov.bre L. 52 = | |
| **Caffè** - Santos good average . . Vendita sacchi N. | 14000 |
| TENDENZA riservata Prezzo f. novem. L. 90 30 | |

**Parigi**, 12 novembre ore 16,15

| GENERI | FINE MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine prima marca | 42 | 10 | 42 | 50 | sostenuta |
| Avena | 15 | 10 | 15 | 25 | sostenuta |
| Olio di colza | 64 | — | 64 | 25 | calma |
| Spiriti | 31 | 25 | 31 | 75 | debole |
| Zuccari | 101 | — | 101 | — | |

**FERDINANDO MIAGLIA**, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

## ALL'ALBERGO DELLA ROSA

S'era proposto di affettare con loro una sicurezza ed una tranquillità massime e perfettissime, avendo cura di eccitare sempre più le loro speranze avide e malsane.

E il mezzo migliore di trarre a compimento questo piano era di riprendere la gaudente vita di prima.

Non gli fu nè arduo nè faticoso indurre lord Redstone, che si era mortalmente annoiato nel mese, trascorso tra i lavori, nel Devonshire.

Quanto al Wilkins, la speranza di fare buoni colpi tra gli ingenui merlotti lo indusse agevolmente a prender parte ai piani ed alle operazioni poco edificanti dei suoi amici.

E così, dunque, ricominciò la loro vita sfrenata tra i pranzi delle trattorie più in voga, le serate al teatro, le nottate al circolo, e le cenette misteriose protratte fino al mattino.

Con il pretesto di dover studiare bene il suo piano, in vari luoghi, Marco non li accompagnava il più delle volte: di che coloro non si lagnavano, mentre egli era contento di sapersi al sicuro da ricerche noiose e da curiosità pericolose.

Nè mancavano i denari.

A Marco ancora qualche cosa restava; Wilkins aveva l'abilità di trovar sempre dieci ghinee in fondo alla sua tasca, le quali dieci diventavano anche cento, se l'occasione si presentava: cosa non rara nell'*Inferno* di Crockford.

Delaval, però, non giuocava mai; anzi si era interdetto assolutamente il giuoco, non confidando più come prima sopra sè stesso; e temendo di compromettere stoltamente quel po' che gli era rimasto, e con le ultime risorse le maggiori speranze.

Assisteva, tuttavia, a quelle sedute di giuocatori, anche perchè un giorno, più tardi, a nessuno venisse in mente di notare la sua presenza.

Restava calmo a vedere i suoi complici immersi nel vizio, non parlava con nessuno: e pur tuttavia la sua presenza, quasi obbligata, provocò un fatto grave, che avrebbe potuto avere le peggiori conseguenze.

Tra i giuocatori reclutati da lord Redstone — egli era d'una abilità meravigliosa e straordinaria in queste leve interessate, dalle quali ritraeva un tanto per cento, a seconda della maggiore o minor disgrazia del nuovo pulcino da spennacchiare — erano tre gentiluomini tedeschi, giunti da breve tempo a Londra, tutti tre nobilissimi, tutti tre ricchissimi, smaniosi di *sport* e di *high-life*.

Inesperti del mondo, ingannatisi sul conto di lord Redstone e dei suoi amici, volentieri ne avevano accettata la compagnia; sì che erano diventati compagni di crapula, di pranzo, di cena, di teatro, di tutto, insomma, inseparabili, con grande soddisfazione dei due inglesi, che ne avevano, specialmente al giuoco, saputo spillare molto oro e parecchie banconote.

In capo ad alcune settimane, però gli stranieri parvero raffreddarsi alquanto, benchè senza interrompere i loro rapporti con gli antichi compagni.

Così le liete riunioni furono più rare.

Una sera, fra le poche, i tre tedeschi stavano a tavola con Marco, lord Redstone e l'inseparabile Wilkins, alla trattoria dell'*Elefante*: insieme a loro c'erano due altri inglesi.

Era un pranzo d'addio.

L'uno dei tedeschi, il conte di Schoenfeld, richiamato dalle sue funzioni diplomatiche alla Corte di Vienna, si accingeva a lasciar Londra, ed aveva creduto adempiere a un dovere invitare per l'ultimo giorno i suoi amici, fra cui quei tre dai quali meno rimpiangeva doversi separare.

Il pranzo era stato gaio, e tutti i convitati avevano bevuto senza risparmio.

S'erano perfino fatte delle scommesse fra l'Inghilterra e la Germania: la Francia era, però, rimasta neutrale, la Francia rappresentata, e non troppo bene, da Marco, che aveva preferito, come sempre, serbare tutto il proprio sangue freddo.

Dopo l'ultimo brindisi, si parlò di giuocare e Redstone, un po' meno ebbro di quel che fosse abitualmente, propose un banco di *faraone*, che fu accettato con entusiasmo da tutti anche dai tedeschi, cui poco importava una partita più, o una meno, con gente anche sospetta.

Dapprima tutti si serbarono sulle quote modeste; ma di lì a breve il giuoco li eccitò, e le scommesse divennero fortissime.

Redstone guadagnava assai, e il conte di Schoenfeld, dopo aver vuotata la borsa, perdeva sulla parola una somma cospicua.

Tuttavia continuava a giuocare; soltanto, via via che l'effetto del vino bevuto si dissipava, diventava più prudente, e con la prudenza mostrava anche una certa diffidenza.

Marco aveva osservato perfettamente che lord Redstone barava di continuo, tanto che, se fosse stato possibile, l'avrebbe avvertito di smetterla con questa truffa, della quale il pericolo superava il vantaggio.

Ma come fare? meglio aspettare la fine della partita, per poi rimproverarlo della sua imprudenza.

Il caso aveva voluto che appunto gli toccasse di collocarsi dietro il conte di Schoenfeld.

A un certo momento, questi, per un colpo irregolare di Redstone, ebbe un gesto di collera e disse in tedesco al suo vicino:

— " Non c'è dubbio: questi inglesi sono dei ladri, e il loro caro amico di Francia, che non giuoca, è il loro compare. Meglio andarsene e lasciare questa canaglia.

Marco aveva capito perfettamente, ma nessuno dei giuocatori sapeva che egli intendesse il tedesco.

Avrebbe, dunque, potuto, se avesse voluto, non rilevare le parole del conte, tanto più che, nella sua condizione, la sua prudenza l'esigeva.

Ma vi sono giorni e momenti, nei quali l'uomo di maggior sangue freddo si perde, si riscalda, e commette degli errori.

Marco era in uno di questi giorni, e quello ne era appunto uno dei peggiori momenti.

— Signor conte — esclamò in francese — ho l'onore di avvertirvi che io capisco perfettamente il tedesco!

Il conte di Schoenfeld lo squadrò, stringendo gli occhi, moto abituale a lui, quando fissava alcuno.

— Ah, sì?... Ebbene, me ne duole per voi, signor cavaliere Delaval.

— Io mi chiamo Marco Delaval, e non sono cavaliere! — esclamò questi colpito e irritato dall'ironia altera del tedesco.

— Sì, sì, cavaliere... come intendiamo noi... cavaliere d'industria. Non si dice così al vostro paese?

— Forse!

E, prima che lo Schoenfeld avesse tempo a schermirsi, gli appoggiò un pesante ceffone sulla guancia, aggiungendo:

— Voi avete troppo spirito! Morirete giovane!

Ne seguì molto disordine.

Il conte cercò di precipitarsi sul suo avversario, ma ne fu trattenuto dagli amici, mentre i due inglesi trattenevano Marco, che, fuori di sè avrebbe voluto passare a maggiori violenze.

*Continua.*

## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**Prezzo dell'Associazione**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| ITALIA | L. 18 | L. 9 | L. 5. |
| STATI dell'UNIONE (oro) | L. 40 | L. 20 | L. 10. |

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

**LE ASSOCIAZIONI** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

**INSERZIONI.** *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**

*In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccolo* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

**ORARIO.** Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—( *I manoscritti non si restituiscono* )—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——( Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu. )——



Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

# AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

## 1ª CATEGORIA

*25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**A RATE MENSILI** ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 767

**GRANDE GALLINARO** dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta S. Giovanni) Uova garantite di giornata 4 al paolo. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 238

**VENDESI O AFFITTASI** casotto in legno per uso fotografico anche trasportabile e adatto per altri usi. Dirigersi Achille Risi, Delfini 32 dalle 10 alle 12. 807

**PROFESSIONISTA** stabilito Roma cerca presso distinta famiglia tre camere vuote, situazione centrale, levante mezzogiorno, primo secondo piano, con pensione. Offerte C. L. posta, Roma. 829

**VENDITA DI INFISSI** Portoni e porte di botteghe in buonissimo stato cedonsi a condizioni favorevoli. Per informazioni rivolgersi al portiere 97 Corso d'Italia fuori Porta Pia. 828

**CERCASI SUBITO** giovine istruito per tenere l'amministrazione di un forno e succursale ed esigere crediti. Cauzione contanti L. 1500, stipendio mensile L. 200. Scrivere Berretti Angelo, ferma posta, Roma. 829

### D'AFFITTARSI

**VICOLO DEL CORALLO N. 25** piano primo, appartamento d'affittarsi composto di otto vani e terrazza. 816

**STUDIO DA PITTORE** Affittasi con abitazione e grande terrazza. Via della Purificazione N. 80. Dirigersi al portiere. 816

**APPARTAMENTO** di sette camere, cucina oltre due grandi terrazze al terzo piano del Palazzo in Piazza S. Nicolò de' Cesarini N. 3. Le chiavi dal portiere. 817

**GRANDI SPAZIOSI LOCALI** volta reale, divisibili, affittansi, condizioni vantaggiosissime, negozianti vetture, legname, carbone. Vicolo Cancelleria 36, presso Corso Vittorio Emanuele. Trattative Corso Vittorio Emanuele 143. 809

**SIGNORILE APPARTAMENTO** Palazzo al Corso Vittorio Emanuele 287 composto di 11 camere, cucina, bagno, gaz nell'appartamento, con uso dell'ascensore. Rivolgersi al portiere. 825

**RIPETTA 205** piano 2. Sei camere, cucina, acqua Marcia, gas, vista sul Tevere e sulla strada; pigione mite. Chiavi e trattative al 213 p. p. 826

**CORSO, PIAZZA SCIARRA** N. 332. Appartamento di 7 vani e cucina piano 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

**TOR SANGUIGNA** ingresso Via S. Apollinare N. 2. Affittasi due appartamenti 1.º 3.º piano composti di 10 vani e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi al portiere. 370

**APPARTAMENTO MOBILIATO** elegantemente di 5 camere, anticamera spaziosa, 2 stanzette interne e cucina esposto a mezzogiorno al p. 1. Via Napoli 79, affittasi per la stagione a sole L. 250 mensili. 828

**CAUSA PARTENZA** affittansi subito a prezzo di vuoto quattro camere mobiliate a nuovo, con cucina, Via Marghera, esposte mezzogiorno. Rivolgersi signor Opani, piazza S. Silvestro 81. 828

## 2ª CATEGORIA

*25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**RICCO LAMPADARIO DA VENDERE** di cristallo di Murano, stile veneziano, a colori - a 3 bracci - per luce elettrica. Visibile Corso Vittorio Emanuele 91. Profumeria Berini. 789

**SOFFERENZE AI PIEDI** causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 18, ossia dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio, 88, p. 1. 820

**FIASCHETTERIE LAURINI** Corso Vittorio 293 - Marianna Dionigi 35 - Tritone 108 - Amedeo 77. Arrivati vini toscani nuovi buonissimi, colline Pisane. Fiasco lire 1,10, 1,30. Facilitazioni ai rivenditori. 821

**PIANTE DA FIORI** in vasi, bidoni, botti, serrette, attrezzi, vendesi qualunque prezzo causa partenza. Occasione per montare terrazza. Napoleone III N. 43 ultimissimo piano ogni mattina. 819

**LUMI** Il negozio Franceschi si è trasferito in Via Archetto 10. Grande assortimento di lumi a petrolio e ad olio a prezzi di fabbrica; riparazioni garantite, forniture di calze, tubi ed altri accessori. 830

## 3ª CATEGORIA

*25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**DISTINTA SIGNORINA INGLESE** darebbe lezioni della propria lingua ed accompagnerebbe signorine a passeggio. Referenze presso primarie famiglie in Roma. Dirigersi per lettera a Miss A. C., 73, via Aureliana int. 2. 813

**SIGNORA INGLESE** nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Traduzioni. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 824

# Orario delle Ferrovie

*Partenza da Roma per le linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0,5 | 7,— | 8,20 | 13,20 | 17,— | — | — |
| Pisa | 7,05 | — | 8,10 | 15,— | 20,50 | 22,17 | — |
| Torino | — | — | 8,10 | 15,— | 20,50 | 22,17 | — |
| Milano | — | — | 8,10 | 15,— | 20,50 | 22,17 | — |
| Foligno-Ancona | — | 6,10 | — | 12,— | 18,5 | 22,30 | — |
| Firenze-Milano | — | — | 9,— | 9,30 | 14,30 | 23,10 | — |
| Tivoli-Avezzano | — | 7,10 | 9,50 | 11,55 | 16,50 | — | — |
| Tivoli | 9,50 | — | — | 11,55 | 16,50 | — | — |
| Civitavecchia | 7,05 | — | 11,30 | 15,— | 17,5 | 20,50 | 22,17 |
| Frascati | — | 7,25 | 10,— | 12,10 | 15,5 | 17,33 | — |
| Anzio-Nettuno | 6,45 | — | 10,20 | — | — | 17,20 | — |
| Albano-Marino | — | 7,14 | 9,12 | 12,25 | — | 17,10 | — |
| Velletri-Terracina | — | 6,45 | — | 11,47 | 15,30 | — | — |
| Ronciglione-Viterbo | — | 7,8 | 10,— | — | 17,25 | — | — |

*Arrivi dalle linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,30 | — | — | 13,02 | 18,1 | 20,10 | — |
| Pisa | 6,34 | — | 10,30 | 14,15 | 18,45 | 23,— | — |
| Torino | 6,34 | — | 10,30 | — | — | 23,— | 23,30 |
| Milano | 6,34 | — | 10,30 | — | — | 23,— | — |
| Ancona-Foligno | 6,45 | 11,55 | — | 14,50 | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 7,35 | 12,50 | — | 19,— | — | 23,50 | — |
| Tivoli-Avezzano | — | 9,— | — | 14,10 | 18,30 | 22,55 | — |
| Tivoli | — | 9,— | — | 14,10 | — | 22,55 | — |
| Civitavecchia | 6,34 | — | 10,30 | 15,50 | 23,— | — | — |
| Frascati | 7,40 | 9,23 | 12,45 | 17,33 | 19,35 | — | — |
| Nettuno-Anzio | 8,31 | 13,44 | 19,12 | — | — | — | — |
| Marino-Albano | 7,56 | 9,50 | — | 14,55 | 19,45 | — | — |
| Velletri-Terracina | — | 9,40 | 15,28 | 19,12 | — | — | — |
| Viterbo-Roncigl. | 9,32 | — | 15,56 | — | — | 20,52 | — |

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | p. | 5,30 | 6,— | 9,30 | 11,32 | 15,15 | 18,— | festivo | — | — |
| Bagni | a. | 6,36 | 7,6 | 10,36 | 12,32 | 16,21 | 19,6 | | — | — |
| Tivoli | a. | festivo | 7,43 | 11,19 | 13,16 | 16,58 | 19,43 | | — | — |
| Tivoli | p. | | 6,30 | 8,32 | 11,55 | 15,47 | 17,32 | 19,12 | — | — |
| Bagni | p. | | 7,8 | 9,9 | 12,32 | 16,24 | 18,9 | 19,47 | — | — |
| Roma | a. | | 8,14 | 10,15 | 13,38 | 17,30 | 19,15 | 20,53 | — | — |

**SIGNORINA** di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 894

**LEZIONI DI FRANCESE** a prezzi discretissimi. Corsi serali a Lire 5 mensili. Cours de perfectionnement. Prof. Armand Hubert (di Parigi) prof. in un Collegio di Roma. Ind. Via del Tritone 87. 836

**GIOVANE** venticinquenne, parla inglese, francese, pratico commercio cerca occupazione come commesso negozio, ufficio ecc. Ottime referenze. Miti pretese. Scrivere A. Z. 60 fermo posta. 829

**ISTITUTO COLLOCAMENTO** Via Piè di Marmo 25, colloca sollecitamente Istitutrici, Bonnes, Dame di compagnia, Balie, Esattori, Contabili, Commessi, Camerieri e Personale servizio, ambo i sessi, con buone referenze. 827

**MALATTIE DI ORECCHIO** Gola e Naso. Cura speciale dell'alito cattivo dipendente da malattie croniche del naso. Consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17. D.r Donato, Via Poli 25 p. p. 830

**L'INDICATORE DI ALLOGGI** Via Piè di Marmo 25, ha indirizzi di appartamenti, Villini e camere vuote e mobiliate d'affittarsi in qualunque punto della città. Massima puntualità. 827

**CONIUGI AGIATI** prendono casa in posizione centrale, cercano persona pensionata o sacerdote stabile che voglia fare vita comune famiglia. Scrivere Luisa Niccolini 17, ferma posta, Roma. 827

**LEZIONI DI TEDESCO** dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Prosh, Via Sardegna N. 14, int. 13.

**ISTITUTO INFANTILE PROTESTANTE** con pensione cercasi per bambino di 6 anni. A. Posta Riofreddo, R. Garibaldi. 824

### D'AFFITTARSI.

**PIAZZA ESQUILINO 12** interno 9. Camere mobiliate con vista sulla piazza, da affittarsi al presente. Esposizione a mezzogiorno.

**CAMERA GRANDE** a 2 letti, altra detta a un letto con tappeti. Volendo si fa camera e salotto. Via d'Azeglio 33 interno 15. Porta G. M. 815

**APPARTAMENTI MOBILIATI** elegantemente con gran salone e cucina libera al terzo piano in via Due Macelli 36. 811

**DUE CAMERE** mobiliate in Via Campo Marzio 57 piano 3. presso famiglia distinta. Si preferirebbe persona sola. 833

**APPARTAMENTO MOBILIATO** con cucina, libero, via Torre Argentina, 32, finestre sul Corso Vittorio e via Torre Argentina, prezzo mite. Le chiavi al 1. piano, porta N. 5. 803

**APPARTAMENTINO** elegantemente mobiliato composto di tre camere, ingresso, cucina e bellissima terrazza. Esposizione e vista incantevole. Rivolgersi al portiere in Via delle Finanze 6. 814

**CAMERA E SALOTTO** mobiliate, volendo anche camera sola. Piazza della Stazione (arrivi) N. 45 piano 2., portone sotto i portici. 804

**VIA PURIFICAZIONE 57** p. 3. presso Via Artisti. Bellissima camera ammobiliata elegantemente, esposta a mezzogiorno, con ingresso assolutamente libero, presso distinta famiglia. Rivolgersi direttamente al 3. piano. 718

**CAMERA E SALOTTO** (volendo anche camera sola), elegantemente mobiliate d'affittarsi presso distinta famiglia. Via Palermo 1 piano nobile. 825

**CAMERA DA LETTO** salottino e anticamera ben mobiliata, esposizione ponente, servizio, ogni comodità. Informazione 2. piano, al cancello Cenci, via della Minerva, 5. 826

**VIA DELLA MERCEDE 37** Camera e salotto ben mobiliati con gabinetto toletta. Cesso libero. Ingresso completamente libero dalla scala. Famiglia distinta. 830

**VIA URBANA N. 25** Bottega con due grandi vani e cucina da affittarsi, tutta rimessa a nuovo. Pigione Lire 40 mensili. Le chiavi al 1. piano N. 24. 830

**VIA VIMINALE 38** interno 9. Per signore stabile Roma affittasi subito grande camera elegantemente mobiliata, caminetto, 2 finestre strada. Volendo uso salotto. 827

## *Corrispondenze*

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

*Rondinella* Chiedete cosa impossibile: promisi mantengo sempre parola. Amatovi immensamente, cerco dimenticarvi: è grande sacrificio: aiutatemi compierlo dimenticandomi. Cercato direttore lepido giornale; fuori Roma fino Sabato. Tornato provvederò energicamente. Ringraziate articolo spiritoso vostre amiche. Sempre, sempre loro! fanno compassione. Addio. 836

*(57)* Ricevuta lettera. Dispiacente notizie. Non fidarti mandare lettere amico, non scrivere fino tuo ritorno. Troverai subito mia e a quella risponderai. 829

*Carlo* Ricevei tua, scusami, fui ammalatissimo, tutt'ora sofferente. Sarebbe immenso conforto vederti, contentami! Ho vero bisogno sollevarmi cuore! Se potessi qualsiasi cosa fratello ammalato: sarei gratissimo; se nò, grazie egualmente perchè molto fai per me. Riapertura C...., scriverò trattieni lettere. Addio. 829

*19 Ottobre* Quei tuoi sguardi mi hanno fatto rammentare tutta la felicità perduta ed ora soffro come non ho mai sofferto. Perchè guardarmi quando per me ogni speranza deve esser perduta? Perchè tormentarmi facendomi credere che ancora è mio qualche tuo pensiero?... 820

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia